

(particolare)
Icona pregata
e scritta per mano di Nikla
MISERICORDIA MOTUS EST



Quaresima
2024



“*Chi è il mio prossimo?*”. È questo il titolo del Sussidio quaresimale di quest’anno.

Come sappiamo, la domanda del dottore della Legge provoca la risposta di Gesù il quale racconta la parabola meravigliosa del buon samaritano.

È una parabola che, attraverso le immagini, descrive l’opera stessa di Gesù: è lui il buon samaritano che vede l’uomo ferito, ne prova compassione, si fa prossimo a lui, se ne prende cura e lo porta alla locanda.

Proprio a partire da questa consapevolezza, il testo del Sussidio sviluppa alcuni tratti del “farsi prossimo” da parte di Gesù, allo scopo di poterci aiutare nella contemplazione del suo amore per noi e nel mettere in pratica le parole che egli ci lasciò nell’ultima cena: “Questo è il mio comandamento: amatevi fra voi come io vi ho amato”.

La lettura del Vangelo del giorno sarà inoltre accompagnata da alcuni brani dell’enciclica di Papa Francesco “Fratelli tutti”. È un dono ulteriore per aiutarci in quel discernimento quaresimale

che il Signore ci offre per rendere sempre più conforme al suo Vangelo la nostra vita. Ringraziando di cuore quanti hanno preparato questo strumento di riflessione e di preghiera, accompagno tutti con la mia paterna benedizione.

+ Corrado, vescovo



Introduzione ufficio missionario

Carissimi fratelli e sorelle, siamo coinvolti nel “tempo sinodale sapienziale” che ci stimola a discernere sui temi prioritari della nostra chiesa. Una delle sollecitazioni che abbiamo raccolto negli ultimi due anni di confronto nelle comunità è quello di vivere la nostra missione come chiesa secondo lo spirito della prossimità. Oggi sentiamo il bisogno di ricostruire relazioni personali e comunitarie attraverso la vicinanza alle persone che incontriamo ma soprattutto a quelle più fragili e sofferenti. In diocesi si sta realizzando un percorso di formazione proprio sul tema della prossimità che vede l'ufficio missionario coinvolto proprio per il fatto che lo stile missionario si radica sulla cura delle relazioni con persone lontane da Dio e a cui portare la Buona Novella: Cristo è morto ed è risorto per noi per Amore verso gli uomini.

Abbiamo scelto per questa quaresima di ispirarci ancora all'enciclica Fratelli Tutti (FT) partendo proprio dal brano del Vangelo del buon samaritano. L'icona proposta rappresenta Gesù Cristo come il buon samaritano e vorremmo che fosse proprio il Maestro, con il suo esempio, ad ispirare le nostre scelte. Attraverso la domanda “Chi è il mio prossimo?” e attraverso la testimonianza diretta del Maestro, cercheremo di vivere questo tempo di preparazione alla Pasqua pregando e “praticando” la prossimità. “Chi è il mio prossimo?” lascia spazio alla ricerca interiore e relazionale ma anche comunitaria e mondiale. Ci viene chiesto di tenere lo sguardo aperto al mondo, alle periferie più remote, ai contesti più disagiati e sconvolti dalle guerre di questi tempi. Saremo invitati a compiere piccoli gesti di prossimità, perché l'amore ha bisogno di essere vissuto.

Questo libretto vuole essere uno strumento per aprire lo sguardo ed il cuore e connetterci con la parte del mondo che già soffre e che ha bisogno di Dio attraverso di noi.

Come utilizzare questo libretto quaresimale

Per ogni giorno troverete:

- alcuni versetti tratti dal Vangelo del giorno
- un breve testo dall'enciclica Fratelli Tutti
- uno spazio per una meditazione sui testi
- una preghiera

All'inizio di ogni settimana vi proponiamo delle **riflessioni su alcuni tratti dello stile di prossimità di Gesù**.

Attraverso il Vangelo abbiamo cercato di mettere in evidenza gli insegnamenti del Maestro, nostra guida.

Ogni settimana troverete un **progetto di solidarietà missionaria** approfondito mentre nella parte finale ci saranno tutti i progetti che abbiamo raccolto negli ultimi mesi e che intendiamo sostenere con la colletta "Un Pane per Amore di Dio 2024". Quest'anno abbiamo dovuto fare una scelta per ammortizzare i costi di stampa e poter continuare a offrire il materiale gratuitamente. Pertanto **troverete delle buste invece delle consuete scatole**: le potete trovare all'interno della chiesa o potete chiederle al vostro parroco, che si farà poi carico di ritirarle e consegnarle all'ufficio missionario.

Per l'uso personale del libretto vi proponiamo di ricavare 10 minuti al giorno di silenzio e meditare le letture proposte. Inoltre potete prendervi un impegno pratico di esercizio di prossimità che sia per voi sostenibile, secondo i suggerimenti proposti.

Per l'uso comunitario e missionario vi suggeriamo di farvi carico di "regalare" una copia del libretto a persone che incontrate, in modo semplice e fraterno, con una parola di gioia e di conforto proprio come faceva Gesù. E' possibile organizzare anche delle visite alle famiglie regalando un libretto e portando una piccola benedizione. Buona vita e buona missione!

*Equipe
dell'Ufficio Missionario Diocesano*

Il maestro: chi è il mio prossimo ?

«In quel tempo, un dottore della Legge si alzò per mettere alla prova Gesù e chiese: "Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?". Gesù gli disse: "Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?". Costui rispose: "Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso". Gli disse: "Hai risposto bene; fa' questo e vivrai". Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: "E chi è mio prossimo?". Gesù riprese: "Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: 'Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno. Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?'. Quello rispose: "Chi ha avuto compassione di lui". Gesù gli disse: "Va' e anche tu fa' così"» (Lc 10,25-37).

Nell'Enciclica Fratelli Tutti, Papa Francesco ha dedicato un capitolo intero a questa una parabola, narrata da Gesù duemila anni fa. Egli lo fa sostenendo che "la parabola si esprime in modo tale che chiunque di noi può lasciarsene interpellare". Rispondendo alla domanda "chi è il mio prossimo?", Gesù "mette in discussione ogni tipo di determinismo o fatalismo che pretenda di giustificare l'indifferenza come unica risposta possibile. Ci abilita, al contrario, a creare una cultura diversa, che ci orienti a superare le inimicizie e a prenderci cura gli uni degli altri". In questo tempo di quaresima ci lasceremo provocare da questa domanda in quanto l'impegno missionario parte dalle relazioni e in particolare dalla relazione con il mio prossimo. Lo sforzo che possiamo fare è di riconoscerlo e seguire l'esempio di Gesù, nostro Maestro.

Dal Vangelo del giorno
(Mt 6,1-6.16-18)

Dunque, quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipòcriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

Un essere umano è fatto in modo tale che non si realizza, non si sviluppa e non può trovare la propria pienezza «se non attraverso un dono sincero di sé». E ugualmente non giunge a riconoscere a fondo la propria verità se non nell'incontro con gli altri: «Non comunico effettivamente con me stesso se non nella misura in cui comunico con l'altro». Questo spiega perché nessuno può sperimentare il valore della vita senza volti concreti da amare. Qui sta un segreto dell'autentica esistenza umana, perché «la vita sussiste dove c'è legame, comunione, fratellanza; ed è una vita più forte della morte quando è costruita su relazioni vere e legami di fedeltà. Al contrario, non c'è vita dove si ha la pretesa di appartenere solo a sé stessi e di vivere come isole: in questi atteggiamenti prevale la morte». FT 87



Pregghiera

Aiutami Signore a sentirmi fratello o sorella di ogni persona che oggi incontrerò nella mia giornata. Aiutami a coglierne la bellezza interiore e a lasciare un segno di Te.

7

Meditazione personale



15

febbraio
2024

Giovedì delle ceneri

Dal Vangelo del giorno
(Lc 9,22-25)

“Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi sé stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà.

Dall'intimo di ogni cuore, l'amore crea legami e allarga l'esistenza quando fa uscire la persona da se stessa verso l'altro. Siamo fatti per l'amore e c'è in ognuno di noi «una specie di legge di “estasi”»: uscire da sé stessi per trovare negli altri un accrescimento di essere». Perciò «in ogni caso l'uomo deve pure decidersi una volta ad uscire d'un balzo da se stesso». FT 88



Meditazione personale



Preghiera

O Padre, dammi la forza per assecondare il mio cuore affinché faccia un “balzo da me stesso” per spingersi verso ogni mio compagno di viaggio in questa vita. Fa' che sia capace di perdere la vita per causa Tua.



Dal Vangelo del giorno
(Mt 9,14-15)

E Gesù disse loro: “Possono forse gli invitati a nozze essere in lutto finché lo sposo è con loro? Ma verranno giorni quando lo sposo sarà loro tolto, e allora digiuneranno.

D'altra parte, non posso ridurre la mia vita alla relazione con un piccolo gruppo e nemmeno alla mia famiglia, perché è impossibile capire me stesso senza un tessuto più ampio di relazioni: non solo quello attuale ma anche quello che mi precede e che è andato configurandomi nel corso della mia vita. La mia relazione con una persona che stimo non può ignorare che quella persona non vive solo per la sua relazione con me, né io vivo soltanto rapportandomi con lei. La nostra relazione, se è sana e autentica, ci apre agli altri che ci fanno crescere e ci arricchiscono. Il più nobile senso sociale oggi facilmente rimane annullato dietro intimismi egoistici con l'apparenza di relazioni intense. Invece, l'amore che è autentico, che aiuta a crescere, e le forme più nobili di amicizia abitano cuori che si lasciano completare. Il legame di coppia e di amicizia è orientato ad aprire il cuore attorno a sé, a renderci capaci di uscire da noi stessi fino ad accogliere tutti. I gruppi chiusi e le coppie auto-referenziali, che si costituiscono come un “noi” contrapposto al mondo intero, di solito sono forme idealizzate di egoismo e di mera autoprotezione. FT 89

Meditazione personale

Preghiera

Sostienimi Signore affinché possa vivere in modo autentico il mio amore per le persone con cui mi relazioni ogni giorno. Aiutami a stimare le persone, soprattutto se sono diverse da me e non le comprendo.

Oggi alle ore 18 segui la puntata de “Il Té con i missionari” nelle frequenze de La Tenda TV (Tv canale 19, Facebook, Youtube)



17
febbraio
2024

Sabato delle ceneri

Dal Vangelo del giorno
(Lc 5,27-32)

Dopo questo egli uscì e vide un pubblicano di nome Levi, seduto al banco delle imposte, e gli disse: “Sequimi!”. Ed egli, lasciando tutto, si alzò e lo seguì.

Non è un caso che molte piccole popolazioni sopravvissute in zone desertiche abbiano sviluppato una generosa capacità di accoglienza nei confronti dei pellegrini di passaggio, dando così un segno esemplare del sacro dovere dell'ospitalità. Lo hanno vissuto anche le comunità monastiche medievali, come si riscontra nella Regola di San Benedetto. Benché potesse disturbare l'ordine e il silenzio dei monasteri, Benedetto esigeva che i poveri e i pellegrini fossero trattati «con tutto il riguardo e la premura possibili». L'ospitalità è un modo concreto di non privarsi di questa sfida e di questo dono che è l'incontro con l'umanità al di là del proprio gruppo. Quelle persone riconoscevano che tutti i valori che potevano coltivare dovevano essere accompagnati da questa capacità di trascendersi in un'apertura agli altri. FT 90

Meditazione personale



Preghiera

**Signore concedimi il dono dell'ospitalità,
in primis ospitando Te nel mio cuore e poi**

**ospitando ogni persona che la
vita mi consegna. Aiutami a
“sequirti” e ispirami a lasciare
quello che sto facendo se ricevo
un ospite a sorpresa perché so
che sei Tu a bussare alla porta
del mio cuore.**



IL MAESTRO PROSSIMO ALLA sofferenza

“In seguito si recò in una città chiamata Nain e facevano la strada con lui i discepoli e grande folla. Quando fu vicino alla porta della città, ecco che veniva portato al sepolcro un morto, figlio unico di madre vedova; e molta gente della città era con lei. Vedendola, il Signore ne ebbe compassione e le disse: «Non piangere!». E accostatosi toccò la bara, mentre i portatori si fermarono. Poi disse: «Giovinetto, dico a te, alzati!». Il morto si levò a sedere e incominciò a parlare. Ed egli lo diede alla madre. Tutti furono presi da timore e glorificavano Dio dicendo: «Un grande profeta è sorto tra noi e Dio ha visitato il suo popolo». La fama di questi fatti si diffuse in tutta la Giudea e per tutta la regione. (Lc 7,11-17)

La pastorale del Maestro è con i sofferenti. Tantissimi sono gli episodi narrati nei Vangeli che raccontano come Gesù prediligesse stare vicino alle persone che portavano sofferenze anche da molti anni. Vogliamo porre l'attenzione sulla dinamica di questo brano perchè ci insegna come porci nei confronti del nostro prossimo sofferente. In principio Gesù pone il suo sguardo. Non è una occhiata casuale, superficiale: Lui sceglie di guardare alla sofferenza. Questo sguardo provoca un movimento emotivo, senti compassione. Il passo successivo è quello di parlare, portare conforto. Far sapere a quella vedova che non è sola ma che qualcuno vede la sofferenza che porta. Dopo di che c'è l'azione di guarigione del figlio, come a dirci che l'amore è anche azione, impegno, attivazione. Un'attenzione particolare va posta al contesto; la scena vede dei “portatori” che non sono spettatori passivi ma attivi e coinvolti. Tutti coloro che scelgono di guardare possono sperimentare questa dinamica.

In questa settimana siamo invitati a “fare lo stesso” che ha fatto Gesù: proviamo a vedere se ci sono persone della nostra comunità parrocchiale che soffrono, magari per un lutto o altro. E proviamo a porci nei loro confronti come Gesù prendendoci un piccolo impegno di vicinanza e fraternità. Se siamo noi a portare questa sofferenza possiamo rivolgere a noi stessi la dinamica e sentire lo sguardo di Dio nella nostra vita.

MISSIONE AD GENTES

“La missione ad gentes è una delle dimensioni dell’attività della Chiesa; essa risponde al mandato di Cristo espresso in Mt 28,19-20”. La missione è un aspetto essenziale della fede cristiana in quanto crede il messaggio di Cristo di importanza universale e considera tutte le generazioni della terra come oggetto della volontà salvifica e del disegno di salvezza di Dio o, in termini neotestamentari, considera il “regno di Dio” che è venuto in Gesù Cristo come destinato a tutta l’umanità. La missione ad gentes “si distingue dalle altre attività ecclesiali, perché si rivolge a gruppi e ad ambienti non cristiani per l’assenza o insufficienza dell’annuncio evangelico e della presenza ecclesiale. Pertanto, si caratterizza come opera di annuncio del Cristo e del suo Vangelo, di edificazione della chiesa locale, di promozione dei valori del Regno”. (Giovanni Paolo II, Redemptoris missio, 1990, n.34).

Tutte le chiese, quindi le diocesi, sono missionarie e sono chiamate, se è possibile, a sostenere altre chiese nel mondo. Nella società di oggi la missione universale si sviluppa a vari livelli: sia locale che globale. Noi siamo una società “glocale” pertanto lo sguardo di azione locale deve sempre avere una apertura globale. Questo è necessario per non chiudersi e quindi per non rischiare l’isolamento e di conseguenza le malattie che insorgono quando ci chiudiamo. L’uomo ha bisogno di stimoli per crescere, di novità, di freschezza e di conoscenza. La conoscenza di altre culture è possibile solo frequentandole, visitandole, ascoltandole e soprattutto non giudicandole!

La nostra diocesi ha una storia lunga di missione ad gentes; pensiamo al Burundi, al Brasile ed al Ciad. Moltissimi sacerdoti e laici sono partiti per essere vicini ai sofferenti più lontani, riconoscendo nei paesi più poveri un luogo sacro di annuncio.

Nel 2019 si è generato uno scambio fra due sacerdoti: Don Marco Dal Magro è stato inviato in Brasile e la nostra Diocesi ha accolto Don Nicivaldo De Oliveira dal Brasile. Questo scambio riguarda tutti noi: i due sacerdoti chiamati “Fidei Donum”, a nome delle diocesi stanno incarnando la missione ad gentes: stanno annunciando il Vangelo “ai confini della terra” per noi che per vari motivi non possiamo partire. Essi rispondono al mandato missionario della chiesa universale. Pertanto vi invitiamo a contattarli e farvi raccontare le loro esperienze in terra di missione. Ed è interessante perché anche noi siamo terra di missione.

BRASILE - BAHIA

Parrocchia Tanhaçu Diocesi di Livramento

Progetto "Centro Pastorale parrocchiale"

Il centro pastorale si trova nella parrocchia di Tanhaçu ove opera Don Marco Dal Magro dall'anno 2019. E' l'unico luogo che la parrocchia ha per riunire molta gente e per vivere la catechesi per i bambini e per i giovani della città. La parrocchia intende ristrutturare il centro pastorale per rendere più idonea la struttura all'accoglienza degli operatori pastorali che vengono dalle zone rurali per la formazione (catechisti, ministri straordinari della comunione, membri consiglio pastorale) e anche ospitare le attività della pastorale ordinaria della parrocchia. I lavori dovrebbero iniziare nel mese di febbraio 2024 e prevedono un costo complessivo di Euro 15.000,00.

La parrocchia chiede un contributo di Euro 8.000,00.

Progetto "Missione popolare nelle comunità rurali"

La parrocchia ha 29 comunità rurali che hanno bisogno di essere rianimate nella vita pastorale e nelle pratiche della fede. Il progetto intende avviare una missione popolare, creando un gruppo di laici missionari che visiteranno le comunità rurali e faranno un'opera di annuncio del Vangelo casa per casa.

La parrocchia chiede un contributo di Euro 1.800,00 per coprire le spese di trasporto, vitto e pernottamento.



Subito dopo lo Spirito lo sospinse nel deserto e vi rimase quaranta giorni, tentato da satana; stava con le fiere e gli angeli lo servivano.

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù si recò nella Galilea predicando il vangelo di Dio e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al vangelo».

La statura spirituale di un'esistenza umana è definita dall'amore, che in ultima analisi è «il criterio per la decisione definitiva sul valore o il disvalore di una vita umana». Tuttavia, ci sono credenti che pensano che la loro grandezza consista nell'imporre le proprie ideologie agli altri, o nella difesa violenta della verità, o in grandi dimostrazioni di forza. Tutti noi credenti dobbiamo riconoscere questo: al primo posto c'è l'amore, ciò che mai dev'essere messo a rischio è l'amore, il pericolo più grande è non amare (FT 92). Cercando di precisare in che cosa consista l'esperienza di amare, che Dio rende possibile con la sua grazia, San Tommaso d'Aquino la spiegava come un movimento che pone l'attenzione sull'altro «considerandolo come un'unica cosa con se stesso». L'attenzione affettiva che si presta all'altro provoca un orientamento a ricercare gratuitamente il suo bene. Tutto ciò parte da una stima, da un apprezzamento, che in definitiva è quello che sta dietro la parola «carità»: l'essere amato è per me «caro», vale a dire che lo considero di grande valore. E «dall'amore per cui a uno è gradita una data persona derivano le gratificazioni verso di essa». (FT 93) L'amore implica dunque qualcosa di più che una serie di azioni benefiche. Le azioni derivano da un'unione che inclina sempre più verso l'altro considerandolo prezioso, degno, gradito e bello, al di là delle apparenze fisiche o morali. L'amore all'altro per quello che è ci spinge a cercare il meglio per la sua vita. Solo coltivando questo modo di relazionarci renderemo possibile l'amicizia sociale che non esclude nessuno e la fraternità aperta a tutti. (FT 94).

Dal Vangelo del giorno
(Mt 25,31-46)

Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli, si siederà sul trono della sua gloria. E saranno riunite davanti a lui tutte le genti, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri, e porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo.

L'amore ci fa tendere verso la comunione universale. Nessuno matura né raggiunge la propria pienezza isolandosi. Per sua stessa dinamica, l'amore esige una progressiva apertura, maggiore capacità di accogliere gli altri, in un'avventura mai finita che fa convergere tutte le periferie verso un pieno senso di reciproca appartenenza. Gesù ci ha detto: «Voi siete tutti fratelli» (Mt 23,8). FT 95

Meditazione personale



Preghiera

O Padre, noi siamo tutti fratelli e sorelle e ci apparteniamo. Rendici attenti alle diversità e alle fatiche dei nostri vicini. Aiutaci a raggiungere le periferie del nostro cuore, delle nostre relazioni e della nostra comunità.



20
febbraio
2024

Martedì
prima settimana di quaresima

Dal Vangelo del giorno
(Mt 6,7-15)

Pregando poi, non sprecate parole come i pagani, i quali credono di venire ascoltati a forza di parole. Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno ancor prima che gliele chiediate.

Questo bisogno di andare oltre i propri limiti vale anche per le varie regioni e i vari Paesi. Di fatto, «il numero sempre crescente di interconnessioni e di comunicazioni che avviluppano il nostro pianeta rende più palpabile la consapevolezza dell'unità e della condivisione di un comune destino tra le Nazioni della terra. Nei dinamismi della storia, pur nella diversità delle etnie, delle società e delle culture, vediamo seminata così la vocazione a formare una comunità composta da fratelli che si accolgono reciprocamente, prendendosi cura gli uni degli altri». FT 96



Meditazione personale



Preghiera

Signore, aiutaci ad andare oltre i nostri limiti, fidandoci di Te e senza timore. Sia il nostro cuore attento a chi incontreremo oggi e la nostra parola dolce e consolatrice.



Dal Vangelo del giorno
(Lc 11,29-32)

Mentre le folle si accalcavano, Gesù cominciò a dire: «Questa generazione è una generazione malvagia; essa cerca un segno, ma non le sarà dato nessun segno fuorché il segno di Giona. Poiché come Giona fu un segno per quelli di Ninive, così anche il Figlio dell'uomo lo sarà per questa generazione.

Ci sono periferie che si trovano vicino a noi, nel centro di una città, o nella propria famiglia. C'è anche un aspetto dell'apertura universale dell'amore che non è geografico ma esistenziale. È la capacità quotidiana di allargare la mia cerchia, di arrivare a quelli che spontaneamente non sento parte del mio mondo di interessi, benché siano vicino a me. D'altra parte, ogni fratello o sorella sofferente, abbandonato o ignorato dalla mia società è un forestiero esistenziale, anche se è nato nello stesso Paese. Può essere un cittadino con tutte le carte in regola, però lo fanno sentire come uno straniero nella propria terra. Il razzismo è un virus che muta facilmente e invece di sparire si nasconde, ma è sempre in agguato. FT 97



Preghiera

Aiutami Signore a non ascoltare i pensieri tentatori che portano al male e a scegliere comunque il bene anche se il mio orgoglio mi sembra ferito. Donami la pace del cuore "dei buoni".

17

Meditazione personale



22
febbraio
2024

Giovedì

prima settimana di quaresima

Cattedra di S. Pietro Apostolo

Dal Vangelo del giorno
(Mt 16, 13-19)

Disse loro: «Voi chi dite che io sia?». Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». E Gesù: «Beato te, Simone figlio di Giona, perché né la carne né il sangue te l'hanno rivelato, ma il Padre mio che sta nei cieli. E io ti dico: Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia chiesa e le porte degli inferi non prevarranno contro di essa»

Voglio ricordare quegli "esiliati occulti" che vengono trattati come corpi estranei della società. Tante persone con disabilità «sentono di esistere senza appartenere e senza partecipare». Ci sono ancora molte cose «che impediscono loro una cittadinanza piena». L'obiettivo è non solo assisterli, ma la loro «partecipazione attiva alla comunità civile ed ecclesiale. È un cammino esigente e anche faticoso, che contribuirà sempre più a formare coscienze capaci di riconoscere ognuno come persona unica e irripetibile». Ugualmente penso alle persone anziane «che, anche a motivo della disabilità, sono sentite a volte come un peso». Tuttavia, tutti possono dare «un singolare apporto al bene comune attraverso la propria originale biografia». Mi permetto di insistere: bisogna «avere il coraggio di dare voce a quanti sono discriminati per la condizione di disabilità, perché purtroppo in alcune Nazioni, ancora oggi, si stenta a riconoscerli come persone di pari dignità». FT 98



Meditazione personale



Preghiera

Signore tu che hai chiamato
Pietro, semplice uomo
al tuo fianco, insegnaci
a riconoscere in ogni
uomo un mistero divino
e unico. Guidaci nel non
esprimere giudizi inutili ma
a guardare l'essenza di ogni
meravigliosa creatura.



Venerdì
prima settimana di quaresima

23
febbraio
2024

Dal Vangelo del giorno
(Mt 5,20-26)

Se dunque presenti la tua offerta sull'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare e va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna ad offrire il tuo dono.

L'amore che si estende al di là delle frontiere ha come base ciò che chiamiamo "amicizia sociale" in ogni città e in ogni Paese. Quando è genuina, questa amicizia sociale all'interno di una società è condizione di possibilità di una vera apertura universale. Non si tratta del falso universalismo di chi ha bisogno di viaggiare continuamente perché non sopporta e non ama il proprio popolo. Chi guarda il suo popolo con disprezzo, stabilisce nella propria società categorie di prima e di seconda classe, di persone con più o meno dignità e diritti. In tal modo nega che ci sia spazio per tutti. FT 99

Meditazione personale



Preghiera

Padre buono, toglì qualsiasi nostro sguardo di disprezzo verso chi non conosciamo o non comprendiamo. Anche oggi fammi sperimentare il dono del saper perdonare me stesso ed il mio prossimo e che io sperimenti l'amicizia sociale.

Oggi alle ore 18 segui la puntata de "Il Té con i missionari" nelle frequenze de La Tenda TV (Tv canale 19, Facebook, Youtube) che incontra Don Marco Dal Magro sul tema della sofferenza in Brasile.



19



24
febbraio
2024

Sabato

prima settimana di quaresima

Dal Vangelo del giorno
(Mt 5,43-48)

Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti.

C'è un modello di globalizzazione che «mira consapevolmente ad un'uniformità unidimensionale e cerca di eliminare tutte le differenze e le tradizioni in una superficiale ricerca di unità. Se una globalizzazione pretende di rendere tutti uguali, come se fosse una sfera, questa globalizzazione distrugge la peculiarità di ciascuna persona e di ciascun popolo». Questo falso sogno universalistico finisce per privare il mondo della varietà dei suoi colori, della sua bellezza e in definitiva della sua umanità. Perché «il futuro non è "monocromatico", ma, se ne abbiamo il coraggio, è possibile guardarlo nella varietà e nella diversità degli apporti che ciascuno può dare. Quanto ha bisogno la nostra famiglia umana di imparare a vivere insieme in armonia e pace senza che dobbiamo essere tutti uguali!». FT 100



Meditazione personale



Pregiera

O Padre aiutaci ad imparare a vivere insieme in armonia e pace, valorizzando le nostre diversità e superando i nostri sentimenti di odio verso i nostri nemici.



IL MAESTRO PROSSIMO AI POVERI

Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi. Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me. (Mt 25,34-36.40)

L'azione cristiana è immersa nella Carità. Gesù nasce povero, vive in mezzo ai poveri e muore povero. Egli ci porta verso l'essenzialità della vita, aspetto del nostro vivere che ci mette fortemente in crisi, soprattutto perché il sistema economico e sociale in cui viviamo ci vuole consumatori compulsivi.

Gesù stravolge la visione dell'uomo di oggi e ci riporta all'urgenza di prenderci cura di chi è meno fortunato di noi, esplorando non solo le periferie vicine ma anche quelle lontane.

I missionari che vivono con le persone povere ci ricordano di quanto abbiamo bisogno di loro per ritrovare la fede, Gesù stesso. E' essenziale la carità nella fede.

In questa settimana puoi attivarti per approfondire i contenuti dei progetti di solidarietà e cercare di conoscere le realtà socio comunitarie che rappresentano. Informati presso le Caritas parrocchiali sulle situazioni di povertà presenti nel tuo territorio e attivati donando ai poveri qualcosa che non usi.

POVERTA' NEL MONDO

Allargando lo sguardo al mondo, nonostante i numerosi sforzi per sollevare i paesi più poveri dalla fatica della fame, rimane ancora molto il lavoro da fare per eliminare la povertà. Chi opera nella cooperazione si chiede se gli aiuti inviati siano davvero utili o se forse vi possano essere altre strade più efficaci per aiutare le persone a vivere il proprio auto-determinismo, cioè la possibilità di avere soddisfatti i bisogni primari e poter scegliere opportunità per la propria vita. In questi anni abbiamo sostenuto molti progetti a favore dei poveri, tramite i missionari e certamente anche l'aiuto più semplice ed immediato è opportuno nelle situazioni di emergenza e di isolamento.

Per aiutare una persona ad uscire dallo stato di povertà è necessario riconoscerle il diritto fondamentale di autonomia. L'aiuto senza un progetto chiaro spesso genera dipendenza oppure strumentalizzazione. Chi è nel disagio impara a starci e alle volte il processo per uscire dalla dipendenza è molto impegnativo anche se genera sofferenza.

Abbiamo osservato che i progetti sostenuti secondo la modalità del micro -credito hanno un effetto "volano" molto più efficace e duraturo nel tempo.

Per micro-credito si intende un prestito a persone, nuclei familiari o piccole comunità che permetta l'avvio di una attività che produca reddito. I soggetti vengono responsabilizzati e motivati a restituire il prestito con le prime entrate dell'attività, rendendo possibile il prestito a favore di altre persone e così via. Questa modalità di "investimento", sostenuta da un'azione di formazione e di responsabilizzazione locale, ha permesso a molti villaggi e comunità di rialzarsi e, nel tempo, poter godere del proprio sostentamento e di conseguenza di un livello di vita migliore.

AFRICA - ZAMBIA



Progetto per sostenere la disabilità

Simonetta Dario di Codognè ed Enrico Carretta di Vicenza, sono una coppia di sposi che si sono conosciuti, innamorati e sposati in Zambia. Hanno scelto di vivere lì dedicandosi a sostenere progetti per aiutare in modo particolare i bambini disabili. Hanno avuto 3 figli che ormai sono tutti maggiorenni e hanno costruito la loro famiglia in Zambia a Chipata. Lì hanno la loro casa e grazie all'aiuto di sostenitori e benefattori sono riusciti a garantire ausili protesici a tantissimi bambini che ora possono vivere serenamente la loro disabilità.

Oltre a questo la coppia sostiene gli studi universitari di alcuni ragazzi che hanno ottime capacità.

Per sostenere la loro attività intendiamo offrire un contributo di Euro 5.000,00



Dopo sei giorni, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li portò sopra un monte alto, in un luogo appartato, loro soli. Si trasfigurò davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e discorrevano con Gesù. Prendendo allora la parola, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi stare qui; facciamo tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia!».

Riprendiamo ora la parabola del buon samaritano, che ha ancora molto da proporci. C'era un uomo ferito sulla strada. I personaggi che passavano accanto a lui non si concentravano sulla chiamata interiore a farsi vicini, ma sulla loro funzione, sulla posizione sociale che occupavano, su una professione di prestigio nella società. Si sentivano importanti per la società di quel tempo e ciò che premeva loro era il ruolo che dovevano svolgere. L'uomo ferito e abbandonato lungo la strada era un disturbo per questo progetto, un'interruzione, e da parte sua era uno che non rivestiva alcuna funzione. Era un "nessuno", non apparteneva a un gruppo degno di considerazione, non aveva alcun ruolo nella costruzione della storia. Nel frattempo, il samaritano generoso resisteva a queste classificazioni chiuse, anche se lui stesso restava fuori da tutte queste categorie ed era semplicemente un estraneo senza un proprio posto nella società. Così, libero da ogni titolo e struttura, è stato capace di interrompere il suo viaggio, di cambiare i suoi programmi, di essere disponibile ad aprirsi alla sorpresa dell'uomo ferito che aveva bisogno di lui. FT 101. Quale reazione potrebbe suscitare oggi questa narrazione, in un mondo dove compaiono continuamente, e crescono, gruppi sociali che si aggrappano a un'identità che li separa dagli altri? Come può commuovere quelli che tendono a organizzarsi in modo tale da impedire ogni presenza estranea che possa turbare questa identità e questa organizzazione autodifensiva e autoreferenziale? In questo schema rimane esclusa la possibilità di farsi prossimo, ed è possibile essere prossimo solo di chi permetta di consolidare i vantaggi personali. Così la parola "prossimo" perde ogni significato, e acquista senso solamente la parola "socio", colui che è associato per determinati interessi. FT 102

Lunedì

seconda settimana di quaresima

26
febbraio
2024

Dal Vangelo del giorno
(Lc 6,36-38)

Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato.

La fraternità non è solo il risultato di condizioni di rispetto per le libertà individuali, e nemmeno di una certa regolata equità. Benché queste siano condizioni di possibilità, non bastano perché essa ne derivi come risultato necessario. La fraternità ha qualcosa di positivo da offrire alla libertà e all'uguaglianza. Che cosa accade senza la fraternità consapevolmente coltivata, senza una volontà politica di fraternità, tradotta in un'educazione alla fraternità, al dialogo, alla scoperta della reciprocità e del mutuo arricchimento come valori? Succede che la libertà si restringe, risultando così piuttosto una condizione di solitudine, di pura autonomia per appartenere a qualcuno o a qualcosa, o solo per possedere e godere. Questo non esaurisce affatto la ricchezza della libertà, che è orientata soprattutto all'amore. FT103

Meditazione personale



Preghiera

O Padre aiutaci ad educarci alla fraternità, al dialogo, alla scoperta della reciprocità e del mutuo arricchimento come valori. Rinforza la nostra capacità di misericordia partendo dal tuo esempio.

25



27
febbraio
2024

Martedì

seconda settimana di quaresima

Dal Vangelo del giorno
(Mt 23,1-12)

Il più grande tra voi sia vostro servo; chi invece si innalzerà sarà abbassato e chi si abasserà sarà innalzato.

Neppure l'uguaglianza si ottiene definendo in astratto che "tutti gli esseri umani sono uguali", bensì è il risultato della coltivazione consapevole e pedagogica della fraternità. Coloro che sono capaci solamente di essere soci creano mondi chiusi. Che senso può avere in questo schema la persona che non appartiene alla cerchia dei soci e arriva sognando una vita migliore per sé e per la sua famiglia? FT 104

Meditazione personale



Preghiera

Padre, insegami oggi l'umiltà.

**Rendimi capace di farmi servitore dei miei amici,
familiari, colleghi di lavoro e di vita.**



Dal Vangelo del giorno
(Mt 20,17-28)

Gesù li chiamò a sé e disse: “Voi sapete che i governanti delle nazioni dominano su di esse e i capi le opprimono. Tra voi non sarà così; ma chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore e chi vuole essere il primo tra voi, sarà vostro schiavo. Come il Figlio dell’uomo, che non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti”.

L'individualismo non ci rende più liberi, più uguali, più fratelli. La mera somma degli interessi individuali non è in grado di generare un mondo migliore per tutta l'umanità. Neppure può preservarci da tanti mali che diventano sempre più globali. Ma l'individualismo radicale è il virus più difficile da sconfiggere. Inganna. Ci fa credere che tutto consiste nel dare briglia sciolta alle proprie ambizioni, come se accumulando ambizioni e sicurezze individuali potessimo costruire il bene comune. FT 105

Meditazione personale



Pregiera

Signore come tu hai scelto di farti servo aiutami a mettermi a servizio del mio prossimo partendo dalla mia vita quotidiana. Aiutami a trovare un modo per impegnarmi anche verso la comunità dove vivo in modo che il mio sguardo sia aperto al mondo.



29
febbraio
2024

Giovedì
seconda settimana di quaresima

Dal Vangelo del giorno
(Lc 16, 19-31)

Ma Abramo rispose: Figlio, ricordati che hai ricevuto i tuoi beni durante la vita e Lazzaro parimenti i suoi mali; ora invece lui è consolato e tu sei in mezzo ai tormenti. Per di più, tra noi e voi è stabilito un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi non possono, né di costì si può attraversare fino a noi.

C'è un riconoscimento basilare, essenziale da compiere per camminare verso l'amicizia sociale e la fraternità universale: rendersi conto di quanto vale un essere umano, quanto vale una persona, sempre e in qualunque circostanza. Se ciascuno vale tanto, bisogna dire con chiarezza e fermezza che «il solo fatto di essere nati in un luogo con minori risorse o minor sviluppo non giustifica che alcune persone vivano con minore dignità. Questo è un principio elementare della vita sociale, che viene abitualmente e in vari modi ignorato da quanti vedono che non conviene alla loro visione del mondo o non serve ai loro fini. FT 106

Meditazione personale



Preghiera

O Padre aiutaci e restare consapevoli dei doni che abbiamo ricevuto per il solo fatto di essere nati in un luogo con maggiori risorse. Aiutaci a non essere indifferenti a chi non ha questa possibilità e stimolaci ad attivarci nella condivisione.



Venerdì

seconda settimana di quaresima

1
marzo
2024

Dal Vangelo del giorno
(Mt 21,33-43.45-46)

Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: Avranno rispetto di mio figlio! Ma quei vignaioli, visto il figlio, dissero tra sé: Costui è l'erede; venite, uccidiamolo, e avremo noi l'eredità. E, preso, lo cacciarono fuori della vigna e l'uccisero.

Ogni essere umano ha diritto a vivere con dignità e a svilupparsi integralmente, e nessun Paese può negare tale diritto fondamentale. Ognuno lo possiede, anche se è poco efficiente, anche se è nato o cresciuto con delle limitazioni; infatti ciò non sminuisce la sua immensa dignità come persona umana, che non si fonda sulle circostanze bensì sul valore del suo essere. Quando questo principio elementare non è salvaguardato, non c'è futuro né per la fraternità né per la sopravvivenza dell'umanità. FT 107

Meditazione personale



Preghiera

Padre buono aiutami a riconoscere la dignità di ogni uomo che va oltre la situazione in cui vive. Dammi un cuore aperto ai valori e alla profondità dell'uomo.

Oggi alle ore 18 segui la puntata de "Il Té con i missionari" nelle frequenze de La Tenda TV (Tv canale 19, Facebook, Youtube) con Simonetta e Dario dallo Zambia sul tema povertà e disabilità.



2
marzo
2024

Sabato

seconda settimana di quaresima

Dal Vangelo del giorno
(Lc 15,1-3.11-32)

Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. E disse ai servi: « Presto facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato ». E cominciarono a far festa.

Vi sono società che accolgono questo principio parzialmente. Accettano che ci siano opportunità per tutti, però sostengono che, posto questo, tutto dipende da ciascuno. Secondo tale prospettiva parziale non avrebbe senso «investire affinché quelli che rimangono indietro, i deboli o i meno dotati possano farsi strada nella vita». Investire a favore delle persone fragili può non essere redditizio, può comportare minore efficienza. Esige uno Stato presente e attivo, e istituzioni della società civile che vadano oltre la libertà dei meccanismi efficientisti di certi sistemi economici, politici o ideologici, perché veramente si orientano prima di tutto alle persone e al bene comune. FT 108



Meditazione personale



Preghiera

Donami o Padre un cuore misericordioso e aperto ad accogliere chiunque si è perso e vuole tornare da Te.



IL MAESTRO PROSSIMO DEGLI AMMALATI

Un giorno sedeva insegnando. Sedevano là anche farisei e dottori della legge, venuti da ogni villaggio della Galilea, della Giudea e da Gerusalemme. E la potenza del Signore gli faceva operare guarigioni. Ed ecco alcuni uomini, portando sopra un letto un paralitico, cercavano di farlo passare e metterlo davanti a lui. Non trovando da qual parte introdurlo a causa della folla, salirono sul tetto e lo calarono attraverso le tegole con il lettuccio davanti a Gesù, nel mezzo della stanza. Veduta la loro fede, disse: «Uomo, i tuoi peccati ti sono rimessi». Gli scribi e i farisei cominciarono a discutere dicendo: «Chi è costui che pronuncia bestemmie? Chi può rimettere i peccati, se non Dio soltanto?». Ma Gesù, conosciuti i loro ragionamenti, rispose: «Che cosa andate ragionando nei vostri cuori? Che cosa è più facile, dire: Ti sono rimessi i tuoi peccati, o dire: Alzati e cammina? Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di rimettere i peccati: io ti dico - esclamò rivolto al paralitico - alzati, prendi il tuo lettuccio e va' a casa tua». Subito egli si alzò davanti a loro, prese il lettuccio su cui era disteso e si avviò verso casa glorificando Dio. Tutti rimasero stupiti e levavano lode a Dio; pieni di timore dicevano: «Oggi abbiamo visto cose prodigiose». (Lc 5, 17-26)

“Nella mia esperienza di missione nei paesi più poveri ho spesso provato, soprattutto dinnanzi alla sofferenza di bambini abbandonati nelle strade di fango delle favelas, un senso di impotenza. Ho avuto più volte la sensazione di una lama tagliente che trafigge il cuore. La stessa sensazione l'ho provata quando, più di trenta anni fa ho iniziato ad andare in strada di notte nelle “zone calde”, nei deserti, delle nostre metropoli. Quanti giovani splendidi, assetati di amore, ridotti, dalle seduzioni del mondo e dalle terribili sferzate della vita, a creature dallo sguardo di ghiaccio e dal cuore di pietra. Mi sentivo troppo piccola fragile impotente dinanzi al grido lancinante del popolo della notte... Poi un raggio di luce, una certezza: L'Amore è più forte, l'amore vince. L'amore è la luce capace di fare breccia nelle tenebre taglienti che avvolgono l'anima. L'amore è la forza capace di risollevar chi si sente prostrato a terra dalle sferzate della vita incapace di rialzarsi. L'amore è più forte della morte e può scardinare i muri dell'indifferenza che induriscono i cuori e li imprigionano in una solitudine mortale. (Chiara Amirante, Nuovi Orizzonti)

VIVERE LA PROSSIMITA'

“Molti gruppi sinodali si sono sentiti chiamati a farsi più prossimi alle persone che manifestano segni di fragilità. Una prossimità da vivere insieme nelle comunità parrocchiali, nelle unità pastorali, ma anche insieme come realtà ecclesiali, sociali, culturali, politiche... Si tratta di affinare la sensibilità alle esigenze che emergono dal territorio, educandoci a farsi prossimi, farsi carico dei dolori dei fratelli, capaci di aprirci alle richieste e di recepire i bisogni.” (dalla sintesi dei cantieri sinodali della nostra Diocesi di Vittorio Veneto).

“Si sottolinea il desiderio di una Chiesa povera e vicina a chi soffre, capace di evangelizzare attraverso l'esercizio della prossimità e della carità, seguendo le orme del Signore e la testimonianza di un impegno che va fino al martirio: è la vocazione “samaritana” della chiesa. (dall'Instrumentum Laboris per il sinodo dei Vescovi 2023-2024).

Sollecitati da quanto riportato e osservando la situazione delle nostre parrocchie è nato da alcuni uffici pastorali (Pastorale della Salute, Caritas, Ufficio missionario e Ufficio liturgico) il desiderio di dare forma e concretezza ad una missione evangelizzatrice secondo lo stile di prossimità. L'intento è quello di coordinare diversi servizi e uffici diocesani che desiderano vivere vicino ai sofferenti e agli ammalati offrendo una opportunità formativa per un accompagnamento sempre più integrale delle situazioni di bisogno e povertà. Sentiamo l'urgenza di far maturare nelle comunità cristiane una capacità di vicinanza a chi vive la fragilità in modi differenti.

Il percorso formativo è iniziato a ottobre 2023 e si concluderà a giugno 2024. Si realizza parallelamente in 3 sedi della diocesi: Vittorio Veneto, Conegliano e Piavon. Sul sito diocesano è possibile trovare tutte le indicazioni per iscrizione e partecipazione.

AFRICA - MOZAMBICO



Progetto a sostegno dell'opera di Suor Maria De Coppi

Continua la collaborazione con le missionarie comboniane in Mozambico. La provinciale in loco, Suor Laura Malnati, con passione sostiene e governa la presenza delle operatrici pastorali comboniane che ancora operano in situazione di fatica e rischio. L'attività pastorale in Chipene continua, anche se al momento la presenza di religiosi in loco non è opportuna. L'attività dei Lar, case che accolgono studentesse delle zone più lontane per garantire formazione e l'accompagnamento, è molto attiva nonostante la presenza di ribelli in zona. Il fondo Suor Maria De Coppi ha permesso di raccogliere nell'anno 2023 Euro 7.000,00 che sono stati inviati alle missionarie comboniane.

In memoria di Suor Maria De Coppi l'ufficio missionario intende continuare la raccolta di fondi per le attività delle comboniane a favore della formazione e degli ammalati di cui si fanno carico.

E' ancora possibile contribuire acquistando il libro dedicato a Suor Maria, oppure con offerta libera all'ufficio missionario indicando nella causale "Fondo Suor Maria De Coppi".



Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù. Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa molti, vedendo i segni che faceva, credettero nel suo nome.

Alcuni nascono in famiglie di buone condizioni economiche, ricevono una buona educazione, crescono ben nutriti, o possiedono naturalmente capacità notevoli. Essi sicuramente non avranno bisogno di uno Stato attivo e chiederanno solo libertà. Ma evidentemente non vale la stessa regola per una persona disabile, per chi è nato in una casa misera, per chi è cresciuto con un'educazione di bassa qualità e con scarse possibilità di curare come si deve le proprie malattie. Se la società si regge primariamente sui criteri della libertà di mercato e dell'efficienza, non c'è posto per costoro, e la fraternità sarà tutt'al più un'espressione romantica. FT 109

«Finché il nostro sistema economico-sociale produrrà ancora una vittima e ci sarà una sola persona scartata, non ci potrà essere la festa della fraternità universale». Una società umana e fraterna è in grado di adoperarsi per assicurare in modo efficiente e stabile che tutti siano accompagnati nel percorso della loro vita, non solo per provvedere ai bisogni primari, ma perché possano dare il meglio di sé, anche se il loro rendimento non sarà il migliore, anche se andranno lentamente, anche se la loro efficienza sarà poco rilevante. FT 110

La persona umana, coi suoi diritti inalienabili, è naturalmente aperta ai legami. Nella sua stessa radice abita la chiamata a trascendere sé stessa nell'incontro con gli altri. Se il diritto di ciascuno non è armonicamente ordinato al bene più grande, finisce per concepirsi senza limitazioni e dunque per diventare sorgente di conflitti e di violenze». FT 111

Lunedì

terza settimana di quaresima

4

marzo
2024

Dal Vangelo del giorno
(Lc 4,24-30)

Gesù disse: "In verità io vi dico: nessun profeta è bene accetto nella sua patria. C'erano molte vedove in Israele al tempo di Elia, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese; ma a nessuna di esse fu mandato Elia, se non a una vedova a Sarepta di Sidone... All'udire queste cose, tutti nella sinagoga si riempirono di sdegno. Si alzarono e lo cacciarono fuori... Ma egli, passando in mezzo a loro, si mise in cammino.

Non possiamo tralasciare di dire che il desiderio e la ricerca del bene degli altri e di tutta l'umanità implicano anche di adoperarsi per una maturazione delle persone e delle società nei diversi valori morali che conducono ad uno sviluppo umano integrale. Nel Nuovo Testamento si menziona un frutto dello Spirito Santo (cfr *Gal 5,22*) definito con il termine greco *agathosyne*. Indica l'attaccamento al bene, la ricerca del bene. Più ancora, è procurare ciò che vale di più, il meglio per gli altri: la loro maturazione, la loro crescita in una vita sana, l'esercizio dei valori e non solo il benessere materiale. C'è un'espressione latina simile: *bene-volentia*, cioè l'atteggiamento di volere il bene dell'altro. È un forte desiderio del bene, un'inclinazione verso tutto ciò che è buono ed eccellente, che ci spinge a colmare la vita degli altri di cose belle, sublimi, edificanti. FT 112

Meditazione personale



Preghiera

Aiutami Signore a prodigarmi e desiderare il bene degli altri. Fa che non mi accontenti del quieto vivere. Riempi di inquietudine il mio cuore finché il bene dell'altro non sia compiuto.

35



5
marzo
2024

Martedì
terza settimana di quaresima

Dal Vangelo del giorno
(Mt 18,21-35)

Pietro si avvicinò a Gesù e gli disse: “Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?”. E Gesù gli rispose: “Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette.

In questa linea, torno a rilevare con dolore che «già troppo a lungo siamo stati nel degrado morale, prendendoci gioco dell'etica, della bontà, della fede, dell'onestà, ed è arrivato il momento di riconoscere che questa allegra superficialità ci è servita a poco. Tale distruzione di ogni fondamento della vita sociale finisce col metterci l'uno contro l'altro per difendere i propri interessi». Volgiamoci a promuovere il bene, per noi stessi e per tutta l'umanità, e così cammineremo insieme verso una crescita genuina e integrale. Ogni società ha bisogno di assicurare la trasmissione dei valori, perché se questo non succede si trasmettono l'egoismo, la violenza, la corruzione nelle sue varie forme, l'indifferenza e, in definitiva, una vita chiusa ad ogni trascendenza e trincerata negli interessi individuali. FT 113



Meditazione personale



Preghiera

Anche oggi mio Signore
spingimi a scegliere il
bene, per noi stessi e per
tutta l'umanità. Rendimi
attento e capace di
piccoli gesti di vicinanza,
soprattutto verso coloro
che faccio fatica a
perdonare.



Mercoledì

terza settimana di quaresima

6

mazo
2024

Dal Vangelo del giorno
(Mt 5,17-19)

In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto. Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli.

Desidero mettere in risalto la solidarietà, che «come virtù morale e atteggiamento sociale, frutto della conversione personale, esige un impegno da parte di una molteplicità di soggetti, che hanno responsabilità di carattere educativo e formativo. Il mio primo pensiero va alle famiglie, chiamate a una missione educativa primaria e imprescindibile. Esse costituiscono il primo luogo in cui si vivono e si trasmettono i valori dell'amore e della fraternità, della convivenza e della condivisione, dell'attenzione e della cura dell'altro. Esse sono anche l'ambito privilegiato per la trasmissione della fede, cominciando da quei primi semplici gesti di devozione che le madri insegnano ai figli. [...] Anche gli operatori culturali e dei mezzi di comunicazione sociale hanno responsabilità nel campo dell'educazione e della formazione, specialmente nelle società contemporanee, in cui l'accesso a strumenti di informazione e di comunicazione è sempre più diffuso». FT 114

Meditazione personale



Preghiera

Portami Signore a convertire il mio cuore affinché io possa attivarmi verso la solidarietà sociale. Rendi vivo in me il desiderio di tramettere il tuo messaggio di Amore senza esitare.

37



7
marzo
2024

Giovedì
terza settimana di quaresima

Dal Vangelo del giorno
(Lc 11,14-23)

Se invece io scaccio i demòni con il dito di Dio, è dunque giunto a voi il regno di Dio. Quando un uomo forte, bene armato, fa la guardia al suo palazzo, tutti i suoi beni stanno al sicuro. Ma se arriva uno più forte di lui e lo vince, gli strappa via l'armatura nella quale confidava e ne distribuisce il bottino. Chi non è con me, è contro di me; e chi non raccoglie con me, disperde.

In questi momenti, nei quali tutto sembra dissolversi e perdere consistenza, ci fa bene appellarci alla solidità che deriva dal saperci responsabili della fragilità degli altri cercando un destino comune. La solidarietà si esprime concretamente nel servizio, che può assumere forme molto diverse nel modo di farsi carico degli altri. Il servizio è «in gran parte, avere cura della fragilità. Servire significa avere cura di coloro che sono fragili nelle nostre famiglie, nella nostra società, nel nostro popolo». In questo impegno ognuno è capace di «mettere da parte le sue esigenze, aspettative, i suoi desideri di onnipotenza davanti allo sguardo concreto dei più fragili. [...] Il servizio guarda sempre il volto del fratello, tocca la sua carne, sente la sua prossimità fino in alcuni casi a "soffrirla", e cerca la promozione del fratello. Per tale ragione il servizio non è mai ideologico, dal momento che non serve idee, ma persone». FT 115



Meditazione personale



Preghiera

Rendici Signore tuoi testimoni sempre

- **più fedeli, capaci di**
- **coinvolgere altre persone**
- **per contagio e avvicinarle**
- **a Te. Dona Signore operai**
- **alla tua messe.**



Venerdì

terza settimana di quaresima

8

marzo
2024

Dal Vangelo del giorno
(Mc 12,28b-34)

Si avvicinò a Gesù uno degli scribi e gli domandò: “Qual è il primo di tutti i comandamenti?”. Gesù rispose: “Il primo è: *Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l'unico Signore; amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza. Il secondo è questo: Amerai il tuo prossimo come te stesso. Non c'è altro comandamento più grande di questi*”.

Gli ultimi in generale «praticano quella solidarietà tanto speciale che esiste fra quanti soffrono, tra i poveri, e che la nostra civiltà sembra aver dimenticato, o quantomeno ha molta voglia di dimenticare. Solidarietà è una parola che non sempre piace; direi che alcune volte l'abbiamo trasformata in una cattiva parola, non si può dire; ma è una parola che esprime molto più che alcuni atti di generosità sporadici. È pensare e agire in termini di comunità, di priorità della vita di tutti sull'appropriazione dei beni da parte di alcuni. È anche lottare contro le cause strutturali della povertà, la disuguaglianza, la mancanza di lavoro, della terra e della casa, la negazione dei diritti sociali e lavorativi. È far fronte agli effetti distruttori dell'Impero del denaro [...]. La solidarietà, intesa nel suo senso più profondo, è un modo di fare la storia, ed è questo che fanno i movimenti popolari». FT 116

Meditazione personale



Preghiera

O Padre, fa che il nostro amore si esprima in forme di solidarietà autentiche ed inclusive.

Oggi alle ore 18 segui la puntata de “Il Té con i missionari” nelle frequenze de La Tenda TV (Tv canale 19, Facebook, Youtube) con Gian Antonio dei Tos Responsabile dell'ufficio di pastorale della salute della diocesi di Vittorio Veneto sui temi della fragilità di oggi.

39



9
marzo
2024

Sabato

terza settimana di quaresima

Beata Vergine Maria dei Miracoli di Motta di Livenza

Dal Vangelo del giorno
(Gv 2,1-11)

E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le giare»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora attingete e portatene al maestro di tavola». Ed essi gliene portarono. E come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, il maestro di tavola, che non sapeva di dove venisse (ma lo sapevano i servi che avevano attinto l'acqua), chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti servono da principio il vino buono e, quando sono un po' brilli, quello meno buono; tu invece hai conservato fino ad ora il vino buono». Così Gesù diede inizio ai suoi miracoli in Cana di Galilea, manifestò la sua gloria e i suoi discepoli crederono in lui.

Quando parliamo di avere cura della casa comune che è il pianeta, ci appelliamo a quel minimo di coscienza universale e di preoccupazione per la cura reciproca che ancora può rimanere nelle persone. Infatti, se qualcuno possiede acqua in avanzo, e tuttavia la conserva pensando all'umanità, è perché ha raggiunto un livello morale che gli permette di andare oltre se stesso e il proprio gruppo di appartenenza. Ciò è meravigliosamente umano! Questo stesso atteggiamento è quello che si richiede per riconoscere i diritti di ogni essere umano, benché sia nato al di là delle proprie frontiere. FT 117



Meditazione personale



Preghiera

Signore, sull'esempio di
Maria donaci un cuore
capace di accorgerci dei
bisogni dei nostri fratelli e
sorelle e della nostra casa
comune.



IL MAESTRO PROSSIMO AI GIOVANI

Il giorno dopo Gesù aveva stabilito di partire per la Galilea; incontrò Filippo e gli disse: «Seguimi». Filippo era di Betsàida, la città di Andrea e di Pietro. Filippo incontrò Natanaèle e gli disse: «Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè nella Legge e i Profeti, Gesù, figlio di Giuseppe di Nazaret». Natanaèle esclamò: «Da Nazaret può mai venire qualcosa di buono?». Filippo gli rispose: «Vieni e vedi». Gesù intanto, visto Natanaèle che gli veniva incontro, disse di lui: «Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità». Natanaèle gli domandò: «Come mi conosci?». Gli rispose Gesù: «Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto il fico». Gli replicò Natanaèle: «Rabbi, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele!». Gli rispose Gesù: «Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto il fico, credi? Vedrai cose maggiori di queste!». Poi gli disse: «In verità, in verità vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sul Figlio dell'uomo». (Gv 1,43-51)

Nella sua pastorale, Gesù è sempre pronto ad invitare giovani, adulti, donne a seguirlo. L'invito è diretto, chiaro: non lascia fraintendimenti. Oggi come chiesa siamo chiamati ad interrogarci sul nostro stile di coinvolgimento con persone che si sono allontanate o che stanno passando un momento di fatica spirituale. Si tratta di individuare nuovi modi per la trasmissione della fede; questo esige un nuovo patto educativo tra adulti coinvolti nella crescita dei piccoli.

Invece con i giovani dovremmo "osare" di più, come ci insegna Gesù: da una parte i linguaggi sono cambiati e di conseguenza le esigenze e gli stili di vita anche per l'alta tecnologia virtuale a cui sono abituati fin da piccolissimi, dall'altra va tenuto conto che i valori annessi all'uso della tecnologia non si trovano in rete ma fanno parte dell'elaborazione dell'esperienza di vita: la capacità di gestire le emozioni, di individuare ideali di vita, orientare in modo sano le nostre scelte: questo avviene attraverso il dialogo costante, la ricerca interiore ed il confronto con adulti capaci di valorizzare la diversità generazionale. Sentire fratelli e sorelle i giovani e renderli protagonisti di scelte di fede e di senso, è la sfida di oggi.

GIOVANI IN MISSIONE

Nel mese di ottobre 2023 il Vescovo Corrado ha consegnato il mandato missionario a Sara e Lorenzo, una giovane coppia nata all'interno dell'Operazione Mato Grosso e che da alcuni anni ha scelto di vivere nella canonica di Santa Giustina (Vittorio Veneto) offrendo il loro servizio a favore della parrocchia, in particolare del gruppo giovani. L'anno scorso sono stati invitati da amici a partire per l'Ecuador e senza troppe esitazioni sono partiti pochi mesi dopo con il loro figlio di 3 anni.

Sara e Lorenzo ci insegnano con la loro vita che è possibile scegliere Gesù e partire quando sentiamo che questa è una chiamata per noi. In questo senso la missione diventa vocazione, cioè una scelta di vita a servizio di Dio e del prossimo.

Ogni estate parte un gruppo di giovani per un viaggio in terra di missione e questa esperienza permette loro di mettersi in gioco, di porsi delle domande di senso e di fede, di vivere in essenzialità e condividere il tutto con altri giovani.

Le esperienze estive sono organizzate dall'ufficio missionario con Caritas e Pastorale Giovanile ed è previsto un percorso di preparazione dedicato ai giovani dai 16 ai 30 anni intitolato "Andiamo Oltre". Per informazioni è possibile consultare il sito della diocesi.

PERU'

PARROCCHIA DI HUACRACHUCO



Progetto Oratorio 2024

“Nella parrocchia di Huacrachuco da ormai quindici anni abbiamo iniziato l'attività dell'oratorio che consiste nel riunire i bambini e ragazzi del paese e delle comunità più vicine, per poter partecipare alla messa, alla catechesi, ai giochi ed infine viene regalato loro un pasto caldo. È l'occasione per tanti bambini di fare qualcosa di diverso, dal momento che generalmente non hanno la possibilità di scegliere di partecipare ad altre attività extrascolastiche. L'oratorio di Don Bosco diventa così un luogo dove trovarsi e costruire relazioni in un ambiente protetto e sicuro. Oltre ai tre oratori che seguiamo da più tempo, da due anni abbiamo iniziato questa attività anche in alcune comunità a due ore di jeep da Huacrachuco. È una zona molto povera e i bambini partecipano numerosi: 100 durante l'anno scolastico, 150 nel periodo dell'avvento. La gente che vive qui fa una vita molto semplice e antica, ancora molto legata alla coltivazione della terra e ai ritmi della natura. Sicuramente è una bella opportunità di portare la parola di Dio e l'Eucarestia a tanti ragazzi, ma è anche la possibilità di conoscere tante famiglie povere e così poterle aiutare.

Per la grande distanza e il numero di bambini che assistiamo i costi sono aumentati: le spese previste nel corso del 2024 sono circa di Euro 6.000,00. Con questa cifra riusciremo a coprire i costi di spostamento, i materiali per le attività e i viveri regalati a questi bambini e alle loro famiglie”. (dalla lettera di Don Damiano Boffo all'ufficio missionario del 13 gennaio 2024)



E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno preferito le tenebre alla luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce e non viene alla luce perché non siano svelate le sue opere. Ma chi opera la verità viene alla luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio.

Il mondo esiste per tutti, perché tutti noi esseri umani nasciamo su questa terra con la stessa dignità. Le differenze di colore, religione, capacità, luogo di origine, luogo di residenza e tante altre non si possono anteporre o utilizzare per giustificare i privilegi di alcuni a scapito dei diritti di tutti. Di conseguenza, come comunità siamo tenuti a garantire che ogni persona viva con dignità e abbia opportunità adeguate al suo sviluppo integrale. FT 118 Nei primi secoli della fede cristiana, diversi sapienti hanno sviluppato un senso universale nella loro riflessione sulla destinazione comune dei beni creati. Ciò conduceva a pensare che, se qualcuno non ha il necessario per vivere con dignità, è perché un altro se ne sta appropriando. Lo riassume San Giovanni Crisostomo dicendo che «non dare ai poveri parte dei propri beni è rubare ai poveri, è privarli della loro stessa vita; e quanto possediamo non è nostro, ma loro». Come pure queste parole di San Gregorio Magno: «Quando distribuiamo agli indigenti qualunque cosa, non elargiamo roba nostra ma restituiamo loro ciò che ad essi appartiene». FT 119 Di nuovo faccio mie e propongo a tutti alcune parole di San Giovanni Paolo II, la cui forza non è stata forse compresa: «Dio ha dato la terra a tutto il genere umano, perché essa sostenti tutti i suoi membri, senza escludere né privilegiare nessuno». In questa linea ricordo che «la tradizione cristiana non ha mai riconosciuto come assoluto o intoccabile il diritto alla proprietà privata, e ha messo in risalto la funzione sociale di qualunque forma di proprietà privata». Il principio dell'uso comune dei beni creati per tutti è il «primo principio di tutto l'ordinamento etico-sociale», è un diritto naturale, originario e prioritario. Il diritto alla proprietà privata si può considerare solo come un diritto naturale secondario e derivato dal principio della destinazione universale dei beni creati, e ciò ha conseguenze molto concrete, che devono riflettersi sul funzionamento della società. FT 120

Lunedì

quarta settimana di quaresima

11
marzo
2024

Dal Vangelo del giorno
(Gv 4,43-54)

Costui, udito che Gesù era venuto dalla Giudea in Galilea, si recò da lui e lo pregò di scendere a guarire suo figlio poiché stava per morire. Gesù gli disse: «Se non vedete segni e prodigi, voi non credete».

L'affermazione che come esseri umani siamo tutti fratelli e sorelle, se non è solo un'astrazione ma prende carne e diventa concreta, ci pone una serie di sfide che ci smuovono, ci obbligano ad assumere nuove prospettive e a sviluppare nuove risposte. FT 128

Meditazione personale



Preghiera

O Padre aiutami ed insegnami a fidarmi di Te. Aiutami ad aprire il cuore alle nuove sfide di questi tempi ricordandomi che sono a Tuo servizio affinché si compia l'opera Tua in me.



12
marzo
2024

Martedì

quarta settimana di quaresima

Dal Vangelo del giorno
(Gv 5,1-16)

E all'istante quell'uomo guarì: prese la sua barella e cominciò a camminare. Quel giorno però era un sabato. Dissero dunque i Giudei all'uomo che era stato guarito: "È sabato e non ti è lecito portare la tua barella". Ma egli rispose loro: "Colui che mi ha guarito mi ha detto: "Prendi la tua barella e cammina"".

Avvicinarsi, esprimersi, ascoltarsi, guardarsi, conoscersi, provare a comprendersi, cercare punti di contatto, tutto questo si riassume nel verbo "dialogare". Per incontrarci e aiutarci a vicenda abbiamo bisogno di dialogare. Non c'è bisogno di dire a che serve il dialogo. Mi basta pensare che cosa sarebbe il mondo senza il dialogo paziente di tante persone generose che hanno tenuto unite famiglie e comunità. Il dialogo perseverante e coraggioso non fa notizia come gli scontri e i conflitti, eppure aiuta discretamente il mondo a vivere meglio, molto più di quanto possiamo rendercene conto. FT 198



Meditazione personale



Preghiera

Ti prego Signore affinché
io scopra la bellezza
del dialogo autentico.
Insegnami a trovare un
punto di contatto con chi
incontro e a trasmettere
la gioia del Vangelo.



Mercoledì

quarta settimana di quaresima

13
marzo
2024

*Dal Vangelo del giorno
(Gv 5,17-30)*

Ma Gesù disse loro: “Il Padre mio agisce anche ora e anch’io agisco”. Per questo i Giudei cercavano ancor più di ucciderlo, perché non soltanto violava il sabato, ma chiamava Dio suo Padre, facendosi uguale a Dio.

Alcuni provano a fuggire dalla realtà rifugiandosi in mondi privati, e altri la affrontano con violenza distruttiva, ma «tra l'indifferenza egoista e la protesta violenta c'è un'opzione sempre possibile: il dialogo. Il dialogo tra le generazioni, il dialogo nel popolo, perché tutti siamo popolo, la capacità di dare e ricevere, rimanendo aperti alla verità. Un Paese cresce quando dialogano in modo costruttivo le sue diverse ricchezze culturali: la cultura popolare, la cultura universitaria, la cultura giovanile, la cultura artistica e la cultura tecnologica, la cultura economica e la cultura della famiglia, e la cultura dei media». FT 199

Meditazione personale



Preghiera

O Padre, rendimi aperto alla verità che si manifesta grazie ad un dialogo costruttivo. Aiutami a utilizzare la comunicazione, anche quando penso che non ne valga la pena. Ricordami che sei Tu che Ti muovi in me.



14
marzo
2024

Giovedì
quarta settimana di quaresima

Dal Vangelo del giorno
(Gv 5,31-47)

Voi avete inviato dei messaggeri a Giovanni ed egli ha dato testimonianza alla verità. Io non ricevo testimonianza da un uomo; ma vi dico queste cose perché siate salvati. Egli era la lampada che arde e risplende, e voi solo per un momento avete voluto rallegrarvi alla sua luce.

L'autentico dialogo sociale presuppone la capacità di rispettare il punto di vista dell'altro, accettando la possibilità che contenga delle convinzioni o degli interessi legittimi. A partire dalla sua identità, l'altro ha qualcosa da dare ed è auspicabile che approfondisca ed esponga la sua posizione perché il dibattito pubblico sia ancora più completo. È vero che quando una persona o un gruppo è coerente con quello che pensa, aderisce saldamente a valori e convinzioni, e sviluppa un pensiero, ciò in un modo o nell'altro andrà a beneficio della società. FT 203



Meditazione personale



Preghiera

Aiutami a riconoscere in chiunque incontri che cosa ha da offrirmi, al di là del mio punto di vista e del mio giudizio. Fa che si senta accolto ed amato.



Venerdì
quarta settimana di quaresima

15
marzo
2024

Dal Vangelo del giorno
(Gv 7,1-2.10.25-30)

Gesù allora, mentre insegnava nel tempio, esclamò: “Certo, voi mi conoscete e sapete di dove sono. Eppure non sono venuto da me stesso, ma chi mi ha mandato è veritiero, e voi non lo conoscete. Io lo conosco, perché vengo da lui ed egli mi ha mandato”.

Ogni sviluppo della società avviene effettivamente solo nella misura in cui tale sviluppo si realizza nel dialogo e nell'apertura agli altri. Infatti, «in un vero spirito di dialogo si alimenta la capacità di comprendere il significato di ciò che l'altro dice e fa, pur non potendo assumerlo come una propria convinzione. Così diventa possibile essere sinceri, non dissimulare ciò in cui crediamo, senza smettere di dialogare, di cercare punti di contatto, e soprattutto di lavorare e impegnarsi insieme». FT 203

Meditazione personale



Preghiera

O Padre rendimi aperto agli altri affinché io possa comprendere il bisogno che portano e ad aprirmi alla compassione.

Oggi alle ore 18 segui la puntata de “Il Té con i missionari” nelle frequenze de La Tenda TV (Tv canale 19, Facebook, Youtube) con Sara e Lorenzo sull'esperienza in Ecuador



16
marzo
2024

Sabato

quarta settimana di quaresima

Dal Vangelo del giorno
(Gv 7,40-53)

Alcuni di loro volevano arrestarlo, ma nessuno gli mise le mani addosso. Le guardie tornarono quindi dai sommi sacerdoti e dai farisei e questi dissero loro: «Perché non lo avete condotto?». Risposero le guardie: «Mai un uomo ha parlato come parla quest'uomo!».

La discussione pubblica, se veramente dà spazio a tutti e non manipola né nasconde l'informazione, è uno stimolo costante che permette di raggiungere più adeguatamente la verità, o almeno di esprimerla meglio. Impedisce che i vari settori si posizionino comodi e autosufficienti nel loro modo di vedere le cose e nei loro interessi limitati. Pensiamo che «le differenze sono creative, creano tensione e nella risoluzione di una tensione consiste il progresso dell'umanità». FT 203



Meditazione personale



Preghiera

Aiutami a rendermi consapevole che le differenze sono creative, creano tensione e nella risoluzione di una tensione consiste il progresso dell'umanità.



IL MAESTRO PROSSIMO NELLA PACE

Ma a voi che ascoltate, io dico: Amate i vostri nemici, fate del bene a coloro che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi maltrattano. A chi ti percuote sulla guancia, porgi anche l'altra; a chi ti leva il mantello, non rifiutare la tunica. Dà a chiunque ti chiede; e a chi prende del tuo, non richiederlo. Ciò che volete gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro. Se amate quelli che vi amano, che merito ne avrete? Anche i peccatori fanno lo stesso... Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e il vostro premio sarà grande e sarete figli dell'Altissimo; perché egli è benevolo verso gl'ingrati e i malvagi. Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e vi sarà perdonato. (Lc 6,27-31.35-37).

Gesù ama i paradossi. Punta in alto, osa, sposta in alto l'assi-cella perché sa bene che noi uomini tendiamo sempre ad attenuare, ad annacquare, ad essere molto esigenti con gli altri e troppo condiscendenti con noi stessi. No, non è venuto a cambiare la strada che conduce al Dio di Israele, ma a portarla a compimento. Non vivere la radicalità del vangelo è come usare un sale scipito, come mettere la lucerna sotto allo sgabello: un'idiozia. Era normale, al tempo di Gesù amare e perdonare, era previsto e predicato dai rabbini. Ma l'amore e il perdono erano ristretti al popolo di Israele. Il nemico andava odiato. Allora capiamo la follia della predicazione di Gesù, che sovverte l'ordine: amare chi ti ama non è opera meritoria, pregare per chi ti è nemico, augurargli la conversione, non la morte, significa imitare il Padre. E il Figlio, che sulla croce perdona i suoi assassini. È normale trovare antipatico chi ci contrasta. È evangelico scegliere di passare sopra alle antipatie per trovare ciò che unisce. È normale difendere le proprie cose, il proprio territorio, la propria famiglia. È evangelico scegliere il dialogo, il confronto, la conoscenza reciproca per farlo. È normale che d'ogni tanto la parte oscura che c'è in noi emerga. È evangelico lasciare che la parte luminosa sconfigga la parte peggiore di noi. Se essere cristiani non cambia le nostre scelte, se non cambia la nostra vita, le nostre reazioni, significa che il Vangelo non ha davvero arato il nostro cuore. Gesù è asciutto e diretto, chiede tanto perché dona tanto. (Commento Paolo Curtaz 8 giugno 2023)

LE GUERRE DIMENTICATE

A distanza di poco più di un anno, al conflitto in Ucraina si è aggiunto quello a Gaza tra Israele e Hamas. Eppure, sono molti i fronti caldi ancora aperti nei vari Continenti – a partire dall’Africa – di cui non si parla abbastanza o non si parla affatto. Perché sono lontani dai nostri occhi, non sono “alle porte d’Europa”, oppure perché non fanno abbastanza audience. Interis.it presenta un breve excursus dei luoghi martoriati del Pianeta che poco o nulla trovano spazio nei media e nell’attenzione generale.

La Siria è ancora divisa dopo 12 anni di guerra, esattamente dal marzo 2011. I ribelli islamisti di Al Nusra che combattono il regime del presidente siriano Bashar al Assad controllano ancora alcune zone del Paese, tra cui Iblid al confine con la Turchia.

Iraq: dopo 20 anni dalla guerra c’è ancora disperazione. Centinaia di migliaia di persone hanno perso la vita a causa di decenni di guerra civile e dell’ascesa del sedicente Stato islamico e del suo regno del terrore.

In **Somalia** un ventennio di guerre civili e assenza del controllo statale hanno permesso a gruppi terroristici come Al-Shabaab di insediarsi all’interno del Paese. Oggi il Paese africano si trova ad affrontare innumerevoli sfide. Inoltre, il Paese si trova ad affrontare forti crisi climatiche

Libia: la sistemica instabilità politica e la costante crisi economica la pongono tra i 20 stati più fragili al mondo secondo il Fragile State Index. Il Paese è privo di un’autorità centrale dallo scoppio della guerra civile nel 2014.

Il Myanmar, il colpo di stato e i Rohingya Il Myanmar, noto anche come Birmania, è stato teatro il 1 febbraio del 2021 di un colpo di Stato militare che ha rovesciato il governo di Aung San Suu Kyi.

L’Armenia ha vissuto il peggior Natale della sua storia recente. Il 19 settembre 2023 l’Azerbaigian ha lanciato un’offensiva militare su larga scala nella regione del Nagorno-Karabakh, a maggioranza armena che ha provocato al contempo l’esodo di decine di migliaia di abitanti armeni dalla regione

Nella Repubblica Democratica del Congo siamo di fronte ad una guerra dimenticata da oltre trent’anni. Lo sfruttamento illegale delle risorse naturali e minerarie, ma soprattutto lo scontro in costante deterioramento con i paesi limitrofi nella zona orientale, peggiorano la stabilità del Paese.

In **Sud Sudan** la situazione è drammatica. Dopo più di dieci anni e diversi tentativi a favore della pace, persistono le schermaglie tra etnie e la fine della guerra sembra sempre più lontana.

In **Sudan** è in atto uno dei più recenti conflitti aperti quest’anno. Il Paese è stato colpito dal terzo golpe per ragioni politiche ed economiche il 15 aprile del 2023.

TERRA SANTA



Appello per aiuto alle persone della Terra Santa

Nel mese di novembre 2023 il Patriarca di Gerusalemme ha inviato un appello per raccogliere offerte a favore dei residenti, considerata la drammatica situazione che stanno vivendo. Grazie alla sensibilità di molti benefattori in pochi mesi siamo riusciti ad inviare un bonifico di Euro 24.480,00 nel mese di dicembre.

La diocesi, tramite gli uffici di Caritas, Missionario, Migrantes e l'Azione, ha sensibilizzato le comunità parrocchiali e ha deciso di continuare la raccolta dei fondi poiché certamente l'opera di ricostruzione e di sostegno futura necessiterà di altri aiuti.

Rimane comunque fondamentale che non restiamo indifferenti a quanto sta accadendo, poiché se siamo tutti fratelli e sorelle, siamo coinvolti in prima persona. Come cristiani possiamo informarci e organizzare momenti di preghiera collettiva. Inoltre dobbiamo promuovere percorsi di non violenza, formarci per essere autentici artigiani di pace. Una pace che nasce dal cuore e si propaga in tutti gli ambienti in cui viviamo. Ci viene chiesto di scegliere la pace in ogni momento del giorno: quando siamo in auto, al lavoro, a scuola, nello sport, in parrocchia. Sono questi i contesti dove la pace prende forma e per contagio si diffonde.



Tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa, c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli chiesero: «Signore, vogliamo vedere Gesù». Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose: «È giunta l'ora che sia glorificato il Figlio dell'uomo. In verità, in verità vi dico: se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la sua vita la perde e chi odia la sua vita in questo mondo la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuol servire mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servo. Se uno mi serve, il Padre lo onorerà.

In molte parti del mondo occorrono percorsi di pace che conducano a rimarginare le ferite, c'è bisogno di artigiani di pace disposti ad avviare processi di guarigione e di rinnovato incontro con ingegno e audacia. FT 225

Nuovo incontro non significa tornare a un momento precedente ai conflitti. Col tempo tutti siamo cambiati. Il dolore e le contrapposizioni ci hanno trasformato. Inoltre, non c'è più spazio per diplomazie vuote, per dissimulazioni, discorsi doppi, occultamenti, buone maniere che nascondono la realtà. Quanti si sono confrontati duramente si parlano a partire dalla verità, chiara e nuda. Hanno bisogno di imparare ad esercitare una memoria penitenziale, capace di assumere il passato per liberare il futuro dalle proprie insoddisfazioni, confusioni e proiezioni. Solo dalla verità storica dei fatti potranno nascere lo sforzo perseverante e duraturo di comprendersi a vicenda e di tentare una nuova sintesi per il bene di tutti. La realtà è che «il processo di pace è quindi un impegno che dura nel tempo. È un lavoro paziente di ricerca della verità e della giustizia, che onora la memoria delle vittime e che apre, passo dopo passo, a una speranza comune, più forte della vendetta». Come hanno affermato i Vescovi del Congo a proposito di un conflitto che si ripete, «gli accordi di pace sulla carta non saranno mai sufficienti. Occorrerà andare più lontano, includendo l'esigenza di verità sulle origini di questa crisi ricorrente. Il popolo ha il diritto di sapere che cosa è successo». FT 226

Lunedì

quinta settimana di quaresima

18
marzo
2024

Dal Vangelo del giorno
(Gv 8,1-11)

Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro.

In effetti, «la verità è una compagna inseparabile della giustizia e della misericordia. Tutt'e tre unite, sono essenziali per costruire la pace e, d'altra parte, ciascuna di esse impedisce che le altre siano alterate. [...] La verità non deve, di fatto, condurre alla vendetta, ma piuttosto alla riconciliazione e al perdono. Verità è raccontare alle famiglie distrutte dal dolore quello che è successo ai loro parenti scomparsi. Verità è confessare che cosa è successo ai minori reclutati dagli operatori di violenza. Verità è riconoscere il dolore delle donne vittime di violenza e di abusi. [...] Ogni violenza commessa contro un essere umano è una ferita nella carne dell'umanità; ogni morte violenta ci "diminuisce" come persone. [...] La violenza genera violenza, l'odio genera altro odio, e la morte altra morte. Dobbiamo spezzare questa catena che appare ineluttabile. FT 227

Meditazione personale



Preghiera

Aiutami Signore a scegliere la pace in ogni circostanza della mia vita. Aiutami a costruirla dove non c'è.



19
marzo
2024

Martedì

quinta settimana di quaresima

S. Giuseppe, Sposo della Beata Vergine Maria

Dal Vangelo del giorno
(Mt 1,16.18-21.24a)

Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù chiamato Cristo. ... Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

Il percorso verso la pace non richiede di omogeneizzare la società, ma sicuramente ci permette di lavorare insieme. Può unire molti nel perseguire ricerche congiunte in cui tutti traggono profitto. Di fronte a un determinato obiettivo condiviso, si potranno offrire diverse proposte tecniche, varie esperienze, e lavorare per il bene comune. Occorre cercare di identificare bene i problemi che una società attraversa per accettare che esistano diversi modi di guardare le difficoltà e di risolverle. Il cammino verso una migliore convivenza chiede sempre di riconoscere la possibilità che l'altro apporti una prospettiva legittima – almeno in parte –, qualcosa che si possa rivalutare, anche quando possa essersi sbagliato o aver agito male. Infatti, «l'altro non va mai rinchiuso in ciò che ha potuto dire o fare, ma va considerato per la promessa che porta in sé», promessa che lascia sempre uno spiraglio di speranza. FT 228

*Meditazione
personale*



Preghiera

O Padre donami la
sapienza di riconoscere
che in situazione di
conflitto l'altro apporti
una prospettiva legittima
che per quanto a me
incomprensibile mi
permetta di accoglierlo e
amarlo.



Mercoledì

quinta settimana di quaresima

20
marzo
2024

*Dal Vangelo del giorno
(Gv 8,31-42)*

Gesù allora disse a quei Giudei che gli avevano creduto: “Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi”.

Come hanno insegnato i Vescovi del Sudafrica, la vera riconciliazione si raggiunge in maniera proattiva, «formando una nuova società basata sul servizio agli altri, più che sul desiderio di dominare; una società basata sul condividere con altri ciò che si possiede, più che sulla lotta egoistica di ciascuno per la maggior ricchezza possibile; una società in cui il valore di stare insieme come esseri umani è senz'altro più importante di qualsiasi gruppo minore, sia esso la famiglia, la nazione, l'etnia o la cultura». I Vescovi della Corea del Sud hanno segnalato che un'autentica pace «si può ottenere solo quando lottiamo per la giustizia attraverso il dialogo, perseguendo la riconciliazione e lo sviluppo reciproco». FT 229

Meditazione personale



Preghiera

Stimolami Signore a mettere a servizio della comunità i miei talenti, consapevole che la condivisione supera l'egoismo.



21
marzo
2024

Giovedì

quinta settimana di quaresima

Dal Vangelo del giorno
(Gv 8,51-59)

Allora i Giudei gli dissero: «Non hai ancora cinquant'anni e hai visto Abramo?». Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: prima che Abramo fosse, lo Sono». Allora raccolsero delle pietre per gettarle contro di lui; ma Gesù si nascose e uscì dal tempio.

L'impegno arduo per superare ciò che ci divide senza perdere l'identità di ciascuno presuppone che in tutti rimanga vivo un fondamentale senso di appartenenza. Infatti, «la nostra società vince quando ogni persona, ogni gruppo sociale, si sente veramente a casa. In una famiglia, i genitori, i nonni, i bambini sono di casa; nessuno è escluso. Nelle famiglie, tutti contribuiscono al progetto comune, tutti lavorano per il bene comune, ma senza annullare l'individuo; al contrario, lo sostengono, lo promuovono. Litigano, ma c'è qualcosa che non si smuove: quel legame familiare. Amiamo la nostra società, o rimane qualcosa di lontano, qualcosa di anonimo, che non ci coinvolge, non ci tocca, non ci impegna?». FT 230



Meditazione personale



Preghiera

O Padre aiutami a non stancarmi mai di riconoscere nell'altro un "mistero" da esplorare. Aiutami a non farmi condurre dai miei pregiudizi ma dalla tua Verità.



Venerdì
quinta settimana di quaresima

22
marzo
2024

Dal Vangelo del giorno
(Gv 10,31-42)

Ritornò quindi nuovamente al di là del Giordano, nel luogo dove prima Giovanni battezzava, e qui rimase. Molti andarono da lui e dicevano: “Giovanni non ha compiuto nessun segno, ma tutto quello che Giovanni ha detto di costui era vero”. E in quel luogo molti credettero in lui.

Molte volte c'è un grande bisogno di negoziare e così sviluppare percorsi concreti per la pace. Tuttavia, i processi effettivi di una pace duratura sono anzitutto trasformazioni artigianali operate dai popoli, in cui ogni persona può essere un fermento efficace con il suo stile di vita quotidiana. Le grandi trasformazioni non si costruiscono alla scrivania o nello studio. Dunque, «ognuno svolge un ruolo fondamentale, in un unico progetto creativo, per scrivere una nuova pagina di storia, una pagina piena di speranza, piena di pace, piena di riconciliazione». C'è una “architettura” della pace, nella quale intervengono le varie istituzioni della società, ciascuna secondo la propria competenza, però c'è anche un “artigianato” della pace che ci coinvolge tutti. FT 231

Meditazione personale



Preghiera

Aiutami Signore a prendere esempio da Giovanni ed essere un fermento efficace con il mio stile di vita quotidiana.

59



23
marzo
2024

Sabato

quinta settimana di quaresima

Dal Vangelo del giorno
(Gv 11,45-56)

Ma uno di loro, Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno, disse loro: "Voi non capite nulla! Non vi rendete conto che è conveniente per voi che un solo uomo muoia per il popolo, e non vada in rovina la nazione intera!"

Non c'è un punto finale nella costruzione della pace sociale di un Paese, bensì si tratta di «un compito che non dà tregua e che esige l'impegno di tutti. Lavoro che ci chiede di non venir meno nello sforzo di costruire l'unità della nazione e, malgrado gli ostacoli, le differenze e i diversi approcci sul modo di raggiungere la convivenza pacifica, persistere nella lotta per favorire la cultura dell'incontro, che esige di porre al centro di ogni azione politica, sociale ed economica la persona umana, la sua altissima dignità, e il rispetto del bene comune. Che questo sforzo ci faccia rifuggire da ogni tentazione di vendetta e ricerca di interessi solo particolari e a breve termine».

FT 232



Meditazione personale



Preghiera

O Padre, insegnami a lavorare con gli altri e aiutami a rifuggire ogni tentazione di vendetta e di ricerca di interessi personali.



IL MAESTRO PROSSIMO NELLA MONDIALITÀ

Gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro fissato. Quando lo videro, gli si prostrarono innanzi; alcuni però dubitavano. E Gesù, avvicinatosi, disse loro: «Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra. Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo». (Mt 28, 16-20)

Queste parole del Maestro sono un invito a non avere paura. L'espressione "fino alla fine del mondo" indica che Egli, attraverso l'opera dello Spirito Santo, è qui con noi e quindi in ogni momento e situazione possiamo constatarlo e viverlo. Questo ci esonera da scuse e posticipazioni perchè il momento è ora!

Un'altra attenzione è da porre alle parole "tutte le nazioni": in questo ci invita proprio ad uscire, ad esplorare, a scoprire la bellezza del mondo. A superare le barriere e le resistenze del nostro cuore egoista ed abbandonarci a Lui verso l'ignoto, certi che Egli è con noi.

Invita inoltre ad "osservare tutto ciò che vi ho comandato", rendendoci responsabili di approfondire ma soprattutto vivere quello che abbiamo imparato, ponendoci come "osservatori partecipanti", cioè coloro che osservano ciò che avviene in modo attivo ma sono consapevoli che l'opera non viene da loro ma da Qualcuno di più grande.

A questo punto non ci resta che credere e andare.

MISSIONE POLIEDRICA

La missione all'estero è una vocazione missionaria che ti spinge ad incontrare la povertà proprio dove è più diffusa. Siamo missionari anche qui nel nostro territorio in virtù del nostro battesimo, pertanto siamo tutti chiamati a vivere come discepoli-missionari, portando la gioia della buona novella con la nostra vita. Nella nostra diocesi sono attivi dei gruppi missionari che si prodigano per animare le parrocchie e organizzare attività per sostenere progetti in terra di missione. Ci sono anche delle associazioni e organizzazioni che si attivano con varie attività per le missioni come Associazione Famiglie Rurali, Associazione Volontari di Solidarietà, Amici Don Mario Gerlin, Amici Don Dino De Zan, Amici Don Costantino Vendrame, l'Operazione Mato Grosso, Cuamm, Amici di Giuliano, Associazione Padre Bruno Dall'Acqua, Associazione Insieme per L'Africa e altre che operano in silenzio.

Oggi la missione si può definire poliedrica. E' superato il tempo del missionario che parte per la terra lontana poiché la missione si concretizza con lo stile di vita che scegliamo di praticare qui o in terre lontane. Oggi possiamo affermare che evangelizzare non è soggetto a confini, poiché le espressioni dell'amore fraterno sono molteplici, se vogliamo vederle e gioire di esse.

COLOMBIA



Progetto Ecomissione

La recente visita dell'ufficio missionario e di Caritas alla missione di Solano, dove opera Padre Angelo Casadei, ci ha permesso di verificare i frutti del lavoro svolto dal progetto EcoMissione. Si tratta della raccolta di tappi di plastica e di sughero attiva in tutta la nostra diocesi grazie all'impegno di numerosi volontari che la rendono possibile. Negli anni scorsi i proventi della raccolta, unitamente alle offerte di benefattori, ha permesso la costruzione del "centro di pensiero amazzonico", un settore della pastorale amazzonica che si impegna a costruire una rete fra le numerose comunità indigene presenti nel vicariato di Puerto Leguizemo in Colombia. Il vicariato ha ora costituito una équipe di lavoro che si sta attivando per mappare tutto il territorio e conoscere le comunità indigene presenti che siano disposte ad interagire. Il progetto ha l'obiettivo di far maturare una "coscienza amazzonica" a partire dai residenti valorizzando le peculiarità culturali e spirituali. Inoltre intende sostenere lo scambio di esperienze al fine di rinforzare la rete sociale e contrastare le forme di terrorismo presente. In tal senso ci è stato chiesto di sostenere le spese di un antropologo che affianchi l'équipe di missionari e possa aiutare con le proprie competenze gli operatori pastorali. Il costo per un anno comprensivo di trasporto, vitto e alloggio è di Euro 13.000,00



24
marzo
2024

SETTIMANA SANTA

Domenica delle Palme

e della Passione del Signore

GIORNATA DI PREGHIERA E DIGIUNO
IN MEMORIA DEI MISSIONARI MARTIRI

Dal Vangelo secondo Marco 14, 1-15,47

Mentre stava a mensa, giunse una donna con un vaso di alabastro, pieno di olio profumato di nardo genuino di gran valore; ruppe il vaso di alabastro e versò l'unguento sul suo capo. Ci furono alcuni fra di loro che si sdegnarono: «Perché tutto questo spreco di olio profumato? Si poteva benissimo vendere quest'olio a più di trecento denari e darli ai poveri!». Ed erano infuriati contro di lei. Allora Gesù disse: «Lasciatela stare; perché le date fastidio? Ella ha compiuto verso di me un'opera buona; i poveri infatti li avete sempre con voi e potete beneficiarli quando volete, me invece non mi avete sempre.»

In questo giorno si celebra la trentaduesima Giornata dei Missionari Martiri. L'evento ha origine nella commemorazione di Sant'Oscar Romero, ucciso in questa stessa data nel 1980. Il suo impegno accanto al popolo salvadoregno, in lotta contro un regime elitario indifferente alle condizioni dei più deboli e dei lavoratori, continua a parlare ai giovani e non solo, richiamando alla necessità di una vita cristiana attenta alla preghiera tanto quanto alla cura della sorella e del fratello. Questo giorno, scelto in coincidenza con l'uccisione dell'Arcivescovo di San Salvador, è un'occasione per riflettere sul significato dell'eredità che ha lasciato e per onorare quanti, come lui, hanno sacrificato la propria vita nel servizio. L'attivismo e l'impegno di Romero a favore dei marginalizzati e degli oppressi, furono immediatamente riconosciuti dal popolo salvadoregno, che lo onorò con il titolo di "Santo de America". Il suo assassinio, perpetrato da mani legate al governo, scosse le coscienze, generando un culto popolare e suscitando un profondo movimento di preghiera e impegno che si diffuse velocemente in tutto il mondo. (Giovanni Rocca ex Presidente Missio Giovani)

Le informazioni raccolte dall'Agenzia Fides rilevano che nel 2023 sono stati uccisi nel mondo 20 missionari: 1 Vescovo, 8 sacerdoti, 2 religiosi non sacerdoti, 1 seminarista, 1 novizio e 7 tra laici e laiche. Quest'anno il numero più elevato torna a registrarsi in Africa, dove sono stati uccisi 9 missionari.

Dal Vangelo del giorno
(Gv 12,1-11)

Maria allora, presa una libbra di olio profumato di vero nardo, assai prezioso, cosparses i piedi di Gesù e li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì del profumo dell'unguento... Gesù allora disse: «Lasciala fare, perché lo conservi per il giorno della mia sepoltura. I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me».

Ci sono narcisismi localistici che non esprimono un sano amore per il proprio popolo e la propria cultura. Nascondono uno spirito chiuso che, per una certa insicurezza e un certo timore verso l'altro, preferisce creare mura difensive per preservare sé stesso. Ma non è possibile essere locali in maniera sana senza una sincera e cordiale apertura all'universale, senza lasciarsi interpellare da ciò che succede altrove, senza lasciarsi arricchire da altre culture e senza solidarizzare con i drammi degli altri popoli. Tale localismo si rinchiude ossessivamente tra poche idee, usanze e sicurezze, incapace di ammirazione davanti alle molteplici possibilità e bellezze che il mondo intero offre e privo di una solidarietà autentica e generosa. Così, la vita locale non è più veramente recettiva, non si lascia più completare dall'altro; pertanto, si limita nelle proprie possibilità di sviluppo, diventa statica e si ammala. Perché, in realtà, ogni cultura sana è per natura aperta e accogliente, così che «una cultura senza valori universali non è una vera cultura». FT146

Meditazione personale



Preghiera

O Padre, aiutami ad avere sempre uno sguardo universale, aperto e stimolato da ciò che accade lontano dal mio contesto, affinché la mia lettura del presente sia aperta ed accogliente.

65



26
marzo
2024

Martedì Santo

Dal Vangelo del giorno
(Gv 13,21-33.36-38)

Quando fu uscito, Gesù disse: “Ora il Figlio dell’uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito. Figlioli, ancora per poco sono con voi; voi mi cercherete ma, come ho detto ai Giudei, ora lo dico anche a voi: dove vado io, voi non potete venire.

Riscontriamo che una persona, quanto minore ampiezza ha nella mente e nel cuore, tanto meno potrà interpretare la realtà vicina in cui è immersa. Senza il rapporto e il confronto con chi è diverso, è difficile avere una conoscenza chiara e completa di sé stessi e della propria terra, poiché le altre culture non sono nemici da cui bisogna difendersi, ma sono riflessi differenti della ricchezza inesauribile della vita umana. Guardando sé stessi dal punto di vista dell’altro, di chi è diverso, ciascuno può riconoscere meglio le peculiarità della propria persona e della propria cultura: le ricchezze, le possibilità e i limiti. L’esperienza che si realizza in un luogo si deve sviluppare “in contrasto” e “in sintonia” con le esperienze di altri che vivono in contesti culturali differenti. FT 147



Meditazione personale



Preghiera

Donami Signore la
sapienza di potermi
guardare dal punto di vista
dell’altro affinché possa
comprendere la bellezza
della tua opera gloriosa.



Dal Vangelo del giorno
(Mt 26,14-25)

I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua. Venuta la sera, si mise a tavola con i Dodici. Mentre mangiavano, disse: “In verità io vi dico: uno di voi mi tradirà”. Ed essi, profondamente rattristati, cominciarono ciascuno a domandargli: “Sono forse io, Signore?”. Ed egli rispose: “Colui che ha messo con me la mano nel piatto, è quello che mi tradirà.

Una sana apertura non si pone mai in contrasto con l'identità. Infatti, arricchendosi con elementi di diversa provenienza, una cultura viva non ne realizza una copia o una mera ripetizione, bensì integra le novità secondo modalità proprie. Questo provoca la nascita di una nuova sintesi che alla fine va a beneficio di tutti, poiché la cultura in cui tali apporti prendono origine risulta poi a sua volta alimentata. Perciò ho esortato i popoli originari a custodire le loro radici e le loro culture ancestrali, ma ho voluto precisare che non era «mia intenzione proporre un indigenismo completamente chiuso, astorico, statico, che si sottragga a qualsiasi forma di meticcio», dal momento che «la propria identità culturale si approfondisce e si arricchisce nel dialogo con realtà differenti e il modo autentico di conservarla non è un isolamento che impoverisce». Il mondo cresce e si riempie di nuova bellezza grazie a successive sintesi che si producono tra culture aperte, fuori da ogni imposizione culturale. FT 148

Meditazione personale



Preghiera

Rendimi Signore aperto al dialogo affinché io sia vigile e fedele al Tuo amore senza fine.



28
marzo
2024

Giovedì santo, 28 marzo 2024

Messa del Crisma

Dal Vangelo del giorno
(Gv 13,1-15)

Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine.

Per stimolare un rapporto sano tra l'amore alla patria e la partecipazione cordiale all'umanità intera, conviene ricordare che la società mondiale non è il risultato della somma dei vari Paesi, ma piuttosto è la comunione stessa che esiste tra essi, è la reciproca inclusione, precedente rispetto al sorgere di ogni gruppo particolare. In tale intreccio della comunione universale si integra ciascun gruppo umano e li trova la propria bellezza. Dunque, ogni persona che nasce in un determinato contesto sa di appartenere a una famiglia più grande, senza la quale non è possibile avere una piena comprensione di sé. FT 149

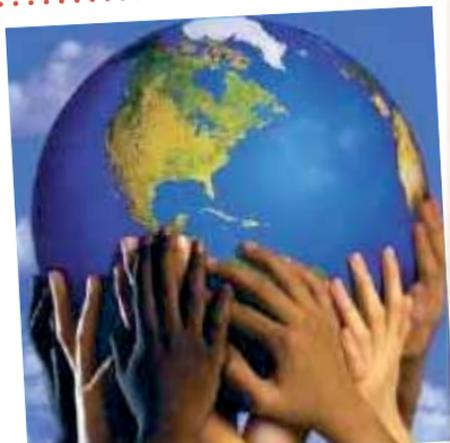


Meditazione personale



Preghiera

Aiutami a vivere in comunione con Te e con il prossimo. Donami di essere inclusivo con tutte le persone che poni nel mio cammino.



Dal Vangelo del giorno
(Gv 18,1-19,42)

Rispose Gesù: «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù». Allora Pilato gli disse: «Dunque tu sei re?». Rispose Gesù: «Tu lo dici; io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per rendere testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce».

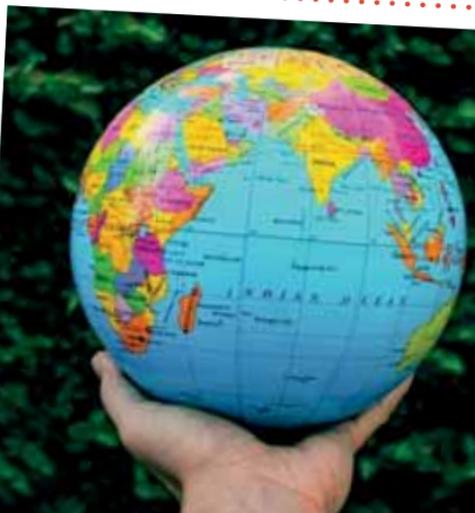
Questo approccio, in definitiva, richiede di accettare con gioia che nessun popolo, nessuna cultura o persona può ottenere tutto da sé. Gli altri sono costitutivamente necessari per la costruzione di una vita piena. La consapevolezza del limite o della parzialità, lungi dall'essere una minaccia, diventa la chiave secondo la quale sognare ed elaborare un progetto comune. Perché «l'uomo è l'essere-limite che non ha limite». FT 150

Meditazione personale



Preghiera

O Cristo che hai vissuto le fatiche ed i limiti umani per sigillare il patto d'amore con l'umanità rendimi testimone autentico di questo dono eterno.



30
marzo
2024

Sabato Santo
Veglia Pasquale

Dal Vangelo del giorno
(Mt 16,1-7)

I farisei e i sadducei si avvicinarono per metterlo alla prova e gli chiesero che mostrasse loro un segno dal cielo. Ma egli rispose: «Quando si fa sera, voi dite: Bel tempo, perché il cielo rosseggia; e al mattino: Oggi burrasca, perché il cielo è rosso cupo. Sapete dunque interpretare l'aspetto del cielo e non sapete distinguere i segni dei tempi? Una generazione perversa e adultera cerca un segno, ma nessun segno le sarà dato se non il segno di Giona». E lasciatili, se ne andò. Nel passare però all'altra riva, i discepoli avevano dimenticato di prendere il pane. Gesù disse loro: «Fate bene attenzione e guardatevi dal lievito dei farisei e dei sadducei». Ma essi parlavano tra loro e dicevano: «Non abbiamo preso il pane!».

Chiamata a incarnarsi in ogni situazione e presente attraverso i secoli in ogni luogo della terra – questo significa “cattolica” –, la Chiesa può comprendere, a partire dalla propria esperienza di grazia e di peccato, la bellezza dell'invito all'amore universale. Infatti, «tutto ciò ch'è umano ci riguarda. [...] Dovunque i consessi dei popoli si riuniscono per stabilire i diritti e i doveri dell'uomo, noi siamo onorati, quando ce lo consentono, di assiderci fra loro». Per molti cristiani, questo cammino di fraternità ha anche una Madre, di nome Maria. Ella ha ricevuto sotto la Croce questa maternità universale (cfr Gv 19,26) e la sua attenzione è rivolta non solo a Gesù ma anche al «resto della sua discendenza» (Ap 12,17). Con la potenza del Risorto, vuole partorire un mondo nuovo, dove tutti siamo fratelli, dove ci sia posto per ogni scartato delle nostre società, dove risplendano la giustizia e la pace. FT 278

Meditazione personale



Preghiera

Ti prego Signore affinché con l'intercessione di Maria io resti vicino a Te. Fammi sentire l'appartenenza a questa maternità universale.

Dal Vangelo secondo Luca 24,13-35

Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista. Ed essi si dissero l'un l'altro: «Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?». E partirono senz'indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro.

In questo spazio di riflessione sulla fraternità universale, mi sono sentito motivato specialmente da San Francesco d'Assisi, e anche da altri fratelli che non sono cattolici: Martin Luther King, Desmond Tutu, il Mahatma Gandhi e molti altri. Ma voglio concludere ricordando un'altra persona di profonda fede, la quale, a partire dalla sua intensa esperienza di Dio, ha compiuto un cammino di trasformazione fino a sentirsi fratello di tutti. Mi riferisco al Beato Charles de Foucauld. FT 286

Egli andò orientando il suo ideale di una dedizione totale a Dio verso un'identificazione con gli ultimi, abbandonati nel profondo del deserto africano. In quel contesto esprimeva la sua aspirazione a sentire qualunque essere umano come un fratello, e chiedeva a un amico: «Pregate Iddio affinché io sia davvero il fratello di tutte le anime di questo paese». Voleva essere, in definitiva, «il fratello universale». Ma solo identificandosi con gli ultimi arrivò ad essere fratello di tutti. Che Dio ispiri questo ideale in ognuno di noi. Amen. FT 287

*Buona
Pasqua!*





Preghiera Sal Creatore

Signore e Padre dell'umanità,
che hai creato tutti gli esseri umani
con la stessa dignità,
infondi nei nostri cuori uno spirito fraterno.
Ispiraci il sogno di un nuovo incontro,
di dialogo, di giustizia e di pace.
Stimolaci a creare società più sane
e un mondo più degno,
senza fame, senza povertà,
senza violenza, senza guerre.
Il nostro cuore si apra
a tutti i popoli e le nazioni della terra,
per riconoscere il bene e la bellezza
che hai seminato in ciascuno di essi,
per stringere legami di unità,
di progetti comuni,
di speranze condivise. Amen.





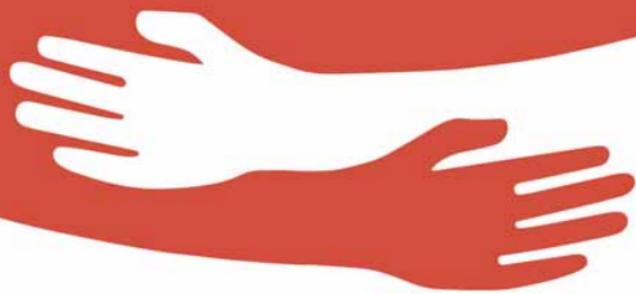
Preghiera cristiana Secuménica

Dio nostro, Trinità d'amore,
dalla potente comunione
della tua intimità divina
effondi in mezzo a noi
il fiume dell'amore fraterno.
Donaci l'amore che traspariva
nei gesti di Gesù,
nella sua famiglia di Nazaret
e nella prima comunità cristiana.
Concedi a noi cristiani di vivere il Vangelo
e di riconoscere Cristo in ogni essere umano,
per vederlo crocifisso
nelle angosce degli abbandonati
e dei dimenticati di questo mondo
e risorto in ogni fratello che si rialza in piedi.
Vieni, Spirito Santo! Mostraci la tua bellezza
riflessa in tutti i popoli della terra,
per scoprire che tutti sono importanti,
che tutti sono necessari,
che sono volti differenti
della stessa umanità amata da Dio. Amen.

*Dato ad Assisi, presso la tomba di San Francesco,
il 3 ottobre, vigilia della Festa del Poverello,
dell'anno 2020, ottavo del mio Pontificato*



PROGETTI
DI SOLIDARIETÀ
ANNO 2024



BRASILE

Progetto “Centro Pastorale parrocchiale”.

Referente Don Marco Dal Magro

Il centro pastorale si trova nella parrocchia di Tanhaçu, nella diocesi di Livramento, nello stato della Bahia, ove opera Don Marco Dal Magro dall'anno 2019. E' l'unico luogo che la parrocchia ha per riunire molta gente e per vivere la catechesi per i bambini e per i giovani della città. La parrocchia intende ristrutturare il centro pastorale per rendere più idonea la struttura all'accoglienza degli operatori pastorali che vengono dalle zone rurali per la formazione (catechisti, ministri straordinari della comunione, membri consiglio pastorale) e anche ospitare le attività della pastorale ordinaria della parrocchia. I lavori dovrebbero iniziare nel mese di febbraio 2024 e prevedono un costo complessivo di Euro 15.000,00. La parrocchia chiede un contributo di **Euro 8.000,00.**

BRASILE

Progetto “Missione popolare nelle comunità rurali”

Referente Don Marco Dal Magro

La parrocchia di Tanhaçu ha 29 comunità rurali che hanno bisogno di essere rianimate nella vita pastorale e nelle pratiche della fede. Il progetto intende avviare una missione popolare, creando un gruppo di laici missionari che visiteranno le comunità rurali e faranno un'opera di annuncio del Vangelo casa per casa. La parrocchia chiede un contributo di **Euro 1.800,00** per coprire le spese di trasporto, vitto e pernottamento.

COLOMBIA

Progetto "Ecomissione”

La recente visita dell'ufficio missionario e di Caritas alla missione di Solano, dove opera Padre Angelo Casadei,

ci ha permesso di verificare i frutti del lavoro svolto dal progetto EcoMissione. Si tratta della raccolta di tappi di plastica e di sughero attiva in tutta la nostra diocesi grazie all'impegno di numerosi volontari che la rendono possibile. Negli anni scorsi i proventi della raccolta, unitamente alle offerte di benefattori, ha permesso la costruzione del "centro di pensiero amazzonico", un settore della pastorale amazzonica che si impegna a costruire una rete fra le numerose comunità indigene presenti nel vicariato di Puerto Leguizemo in Colombia. Il vicariato ha ora costituito una équipe di lavoro che si sta attivando per mappare tutto il territorio e conoscere le comunità indigene presenti che siano disposte ad interagire. Il progetto ha l'obiettivo di far maturare una "coscienza amazzonica" a partire dai residenti valorizzando le peculiarità culturali e spirituali. Inoltre intende sostenere lo scambio di esperienze al fine di rinforzare la rete sociale e contrastare le forme di terrorismo presente. In tal senso ci è stato chiesto di sostenere le spese di un antropologo che affianchi l'équipe di missionari e possa aiutare con le proprie competenze gli operatori pastorali. Il costo per un anno comprensivo di trasporto, vitto e alloggio è di **Euro 13.000,00.**

ECUADOR

Progetto "Una casa di riposo per anziani soli" **Referenti Sara Borga e Lorenzo Segato**

"Da circa sei mesi l'Operazione Mato Grosso sta costruendo una casa di riposo per accogliere anziani non autosufficienti che vivono gravi situazioni di abbandono e solitudine. La costruzione è a San Antonio de Manú un paesotto del sud dell'Ecuador. Questo progetto nasce dal desiderio di Tania di offrire a tutte queste persone prossime alla morte accoglienza e dignità. Tania è

una volontaria ecuatoriana dell'OMG che da anni vive la sua vocazione in un piccolissimo paesino nella siera conducendo una vita molto semplice con la gente. Spesso va a trovare nelle loro case tanti anziani soli e offre loro compagnia, qualcosa da mangiare, aiuto. Ma non basta. Ecco che così nasce il sogno di costruire una casa per tutti questi anziani. Alcune aziende ecuatoriane stanno regalando del materiale per la costruzione (ferro, cemento, sabbia) e parte del lavoro viene eseguito in modo volontario da alcuni ragazzi nel loro tempo libero. Nonostante ciò i costi sono elevati. Chiediamo alla diocesi di Vittorio Veneto un gentile e generoso contributo. Grazie. Sara, Lorenzo e Francesco" 15 gennaio 2024 . La diocesi intende aiutare con **Euro 10.000,00.**

GUINEA BISSAU

Progetto "Trasformazione frutta"

Referente Cooperativa La Madrugada

La cooperativa opera in Guinea Bissau da anni e ha realizzato un ospedale tra i migliori nello stato di Bissau. All'interno dell'ospedale stanno fiorendo vari laboratori finalizzati a garantire l'autogestione economica dell'ospedale. Il laboratorio per trasformazione della frutta prevede l'acquisto di un forno di essiccazione industriale che verrà poi inviato via container. Si prevede una spesa di **Euro 12.000,00.**

KENYA

Progetto "sostengo orfanatrofio"

Referente Padre Fiorenzo Canzian

La casa di accoglienza per orfani avviata da Padre Fiorenzo, continua la sua opera grazie alla presenza di una volontaria, Anna Chebet Werwka, che si fa

carico della gestione. Gli ospiti sono sia bambini che ragazzi. Le spese più consistenti riguardano le rette scolastiche poiché alcuni di loro frequentano l'università. Intendiamo continuare ad aiutare con **Euro 3.000,00**.

MOZAMBICO

Progetto "sostegno all'opera di Suor Maria De Coppi"

Referente Suor Laura Malnati

Continua la collaborazione con le missionarie comboniane in Mozambico. La provinciale in loco, Suor Laura Malnati, con passione sostiene e governa la presenza delle operatrici pastorali comboniane che ancora operano in situazione di fatica e rischio. L'attività pastorale in Chipene continua, anche se al momento la presenza di religiosi in loco non è opportuna. L'attività dei Lar, case che accolgono studentesse delle zone più lontane per garantire formazione e l'accompagnamento, è molto attiva nonostante la presenza di ribelli in zona. Il fondo Suor Maria De Coppi ha permesso di raccogliere nell'anno 2023 Euro 7.000,00 che sono stati inviati alle missionarie comboniane per il Lar di Balame e altre iniziative. In memoria di Suor Maria De Coppi l'ufficio missionario intende continuare la raccolta di fondi per le attività delle comboniane a favore della formazione e degli ammalati di cui si fanno carico. E' ancora possibile contribuire acquistando il libro dedicato a Suor Maria, oppure con offerta libera all'ufficio missionario indicando nella causale "Fondo Suor Maria De Coppi".

PERU'

Progetto "Oratorio"

Referente Don Damiano Boffo

“Nella parrocchia di Huacrachuco da ormai quindici anni abbiamo iniziato l'attività dell'oratorio che consiste nel riunire i bambini e ragazzi del paese e delle comunità più vicine, per poter partecipare alla messa, alla catechesi, ai giochi ed infine viene regalato loro un pasto caldo. È l'occasione per tanti bambini di fare qualcosa di diverso, dal momento che generalmente non hanno la possibilità di scegliere di partecipare ad altre attività extrascolastiche. L'oratorio di Don Bosco diventa così un luogo dove trovarsi e costruire relazioni in un ambiente protetto e sicuro. Oltre ai tre oratori che seguiamo da più tempo, da due anni abbiamo iniziato questa attività anche in alcune comunità a due ore di jeep da Huacrachuco. È una zona molto povera e i bambini partecipano numerosi: 100 durante l'anno scolastico, 150 nel periodo dell'avvento. La gente che vive qui fa una vita molto semplice e antica, ancora molto legata alla coltivazione della terra e ai ritmi della natura. Sicuramente è una bella opportunità di portare la parola di Dio e l'Eucarestia a tanti ragazzi, ma è anche la possibilità di conoscere tante famiglie povere e così poterle aiutare. Per la grande distanza e il numero di bambini che assistiamo i costi sono aumentati: le spese previste nel corso del 2024 sono circa di **Euro 6.000,00**. Con questa cifra riusciremo a coprire i costi di spostamento, i materiali per le attività e i viveri regalati a questi bambini e alle loro famiglie”. (dalla lettera di Don Damiano Boffo all'ufficio missionario del 13 gennaio 2024)

REPUBBLICA DEL CONGO

Progetto "avvio scuola quartiere Kintele"

Referente Padre Kewin Dessinga

Durante il viaggio missionario 2023 abbiamo potuto visitare la scuola che era ancora in costruzione. A causa della dislocazione i lavori hanno avuto dei ritardi a causa delle strade che hanno reso difficile il trasporto di materiale pesante. L'avvio è previsto per il prossimo anno scolastico 2024/2025 con le scuole primarie e secondarie. Al fine di sostenere le spese di avvio si è deciso di contribuire con **Euro 6.000,00**.

TERRA SANTA

Appello per sostegno alle persone vittime della guerra in Terra Santa

Referente Sua eccellenza Monsignor Giacinto Marcuzzo

Nel mese di novembre 2023 il Patriarca di Gerusalemme ha inviato un appello per raccogliere offerte a favore dei residenti, considerata la drammatica situazione che stanno vivendo. Grazie alla sensibilità di molti benefattori in pochi mesi siamo riusciti ad inviare un bonifico di Euro 24.480,00 nel mese di dicembre.

La diocesi, tramite gli uffici di Caritas, Missionario, Migrantes e l'Azione, ha sensibilizzato le comunità parrocchiali e ha deciso di continuare la raccolta dei fondi poiché certamente l'opera di ricostruzione e di sostegno futura necessiterà di altri aiuti.

Rimane comunque fondamentale che non restiamo indifferenti a quanto sta accadendo, poiché se siamo tutti fratelli e sorelle, siamo coinvolti in prima persona. Come cristiani possiamo informarci e organizzare momenti di preghiera collettiva. Inoltre dobbiamo promuovere percorsi di non violenza, formarci per essere

autentici artigiani di pace. Una pace che nasce dal cuore e si propaga in tutti gli ambienti in cui viviamo. Ci viene chiesto di scegliere la pace in ogni momento del giorno: quando siamo in auto, al lavoro, a scuola, nello sporto, in parrocchia. Sono questi i contesti dove la pace prende forma e per contagio si diffonde.

THAILANDIA

Progetto "Missione del triveneto"

Referente Commissione Missionaria Triveneto

Continua l'opera del progetto triveneto che vede la presenza in Thailandia di 4 sacerdoti Fidei Donum provenienti da diverse diocesi e che collaborano insieme per l'evangelizzazione e il dialogo interreligioso. Tutte le diocesi del triveneto contribuiscono con **Euro 4.000,00.**

ZAMBIA

Progetto "sostegno alla disabilità"

Referenti Simonetta Dario e Enrico Carretta

Simonetta Dario di Codognè ed Enrico Carretta di Vicenza, sono una coppia di sposi che si sono conosciuti, innamorati e sposati in Zambia. Hanno scelto di vivere lì dedicandosi a sostenere progetti per aiutare in modo particolare i bambini disabili. Hanno avuto 3 figli che ormai sono tutti maggiorenni e hanno costruito la loro famiglia in Zambia a Chipata. Lì hanno la loro casa e grazie all'aiuto di sostenitori e benefattori sono riusciti a garantire ausili protesici a tantissimi bambini che ora possono vivere serenamente la loro disabilità. Oltre a questo la coppia sostiene gli studi universitari di alcuni ragazzi che hanno ottime capacità. Per sostenere la loro attività intendiamo offrire un contributo di **Euro 5.000,00.**

Cosa puoi fare

- Puoi sostenere un progetto con un'offerta attraverso la busta "Un pane per amor di Dio" che verrà distribuita in parrocchia nel periodo della quaresima 2024;
- Oppure puoi fare una donazione diretta a Diocesi di Vittorio Veneto a Ufficio Missionario Iban IT 71X08 90462 19000 70000 08534 indicando nella causale la tua intenzione.
- Un'altra possibilità di aiuto è quella di aderire al progetto EcoMissione dedicato al riciclo dei tappi di plastica e di sughero nella tua unità pastorale i cui proventi sono a favore del progetto Amazonia.
- Puoi organizzare incontri per bambini, giovani e adulti di testimonianze missionarie nella tua parrocchia, in particolare di missionari rientrati o dei giovani che hanno fatto viaggi in missione.

Per informazioni

puoi chiamare

o inviare un messaggio whatsapp

all'Ufficio Missionario al numero 3461883940

o inviare una email a

missioni@diocesivittorioveneto.it